N. 162 — GIORNO — Mercoledì-Giovedì 12-13 Giugno — ANNO XXIX — 1895 — Mercoledì-Giovedì 12-13 Giugno — GIORNO —

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, Angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 8: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 36 18 9
Estero — qualunque destinazione 32 16 8
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

UNA NUOVA VIOLENZA DEL GOVERNO

Il rinvio delle elezioni amministrative.

Ieri nell'edizione diurna abbiamo annunziato l'improvvisa sospensione delle elezioni amministrative; e la notizia strabiliante abbiamo intestata: *Una nuova bomba municipale!*

Abbiamo errato; doveva chiamarsi: *Una nuova violenza, un nuovo scandalo del Governo!*

Sì, è questo famoso Governo che noi abbiamo avuto e abbiamo l'orgoglio di combattere fieramente contro coalizioni d'ogni genere, è questo famoso Governo violatore di ogni libertà, conculcatore della dignità altrui, mancatore di parola, sprezzatore degli interessi dei Municipii e dei cittadini, è questo nostro bel Governo che ha voluto e provocato la nuova dilazione, la nuova sospensione delle elezioni amministrative.

Per mandare innanzi quel gioiello di riforma elettorale si è rinviata l'anno scorso ogni elezione.

Infine, per far piacere —..... alla Massoneria forse! — certo a qualche intrigante mestatore, o per un accesso di morboso delirio o di pazzia ragionante, abbiamo una terza dilazione che, imposta fulmineamente per decreto reale, si estende a tutto il Regno.

***

La notizia dell'improvviso rinvio delle elezioni amministrative ha commosso la cittadinanza. La notizia parve sulle prime incredibile; ma al senso di stupore e di incredulità non tardò a succedere un sentimento di sdegno, di disgusto, di rivolta: sì, la rivolta intima, naturale, giustificata di tutti gli onesti che vedono conculcati in un modo tirannico e pazzesco i loro primordiali diritti; e sconvolto ripetutamente, con simili scatti, il funzionamento della cosa pubblica.

Da moltissime parti ci si chiedono particolari sull'inattesa misura, sulle ragioni con cui viene colorita, sulle modalità che l'accompagneranno.

Siamo, per ora, al buio sulle precise intenzioni del Governo, le quali, tuttavia, dovranno chiarirsi senza indugio dacchè la grave questione sarà tosto portata alla Camera.

Da informazioni che abbiamo raccolte, risulterebbe che il Ministero presenterà un progetto di legge brevissimo, forse anco di un solo articolo, con cui si dichiareranno rinviate *per tutto il regno* le elezioni amministrative.

Per quale epoca sarebbe il rinvio?

Le notizie primamente pervenute lo fisserebbero per la seconda decade di luglio.

Da altra parte, intanto, ci si lascia dubitare che il rinvio possa essere ancora più lungo e protrarsi fino all'autunno.

Di qui la necessità di una pronta misura legislativa, poichè la legge 11 luglio 1894 nelle sue disposizioni transitorie stabiliva come ultimo termine per la rinnovazione integrale dei Consigli comunali e provinciali la data del 31 luglio 1895. Tale misura dovrebbe dunque venire abrogata e surrogata da una nuova.

Quanto alle ragioni che possono avere indotto il Governo a tale subitanea e stupefacente determinazione, ne abbiamo sentito addurre alcune che appena ci paiono credibili.

Il Ministero addurrebbe a pretesto la recente agitazione per le elezioni politiche, ora appena sedata, che sconsiglierebbe di gettare il Paese in un nuovo fermento analogo per le elezioni amministrative.

Ma un simile pensiero il Governo poteva averlo prima d'ora: o sarebbe semplicemente ridicolo ch'esso si fosse avveduto oggi soltanto d'una simile coincidenza.

Si dice pure che il Governo ritenga sconveniente indire le elezioni amministrative ora, mentre i deputati debbono trovarsi a Roma per i lavori parlamentari.

Gravi questioni — si sotterrebbe — esigono tutta l'energia delle Camere, assorbono ogni loro attività. Ora non è giusto che tutto il ceto parlamentare, trattenuto nella capitale dai problemi urgenti, venga impedito di prender parte alla vita locale delle rispettive regioni, ove pure ha interessi da tutelare.

Tutto ciò è ridicolo!

Nè questa ragione ci pare migliore della precedente. Non è da oggi che si sa che, rimandando l'inaugurazione della XIX legislatura alla metà di giugno, e condensando a quest'epoca dell'anno la discussione sui temi più ponderosi della vita nazionale, il lavoro della Camera sarebbe venuto a coincidere con l'epoca dei Comizi amministrativi.

Eppoi 300 o 400 deputati assenti in tutto il regno, possono influire nel voto di 2 o 3 milioni di elettori!

Infine abbiamo sentito accennare vagamente al timore che il Governo avrebbe di una larga preponderanza clericale nelle elezioni amministrative. Procrastinando la data di queste, esso si studierebbe di provocare, mediante trattative conciliatrici, l'unione del partito liberale, oggi diviso profondamente, in molti centri d'Italia, da questioni fondamentali.

Ma l'effetto sarà tutto al contrario delle previsioni: le conciliazioni non si impongono!

È la violenza del Governo che provoca la ribellione degli animi e dà forza ai partiti estremi! E male si avvisa di arrivare allo scopo della conciliazione e della eliminazione dei partiti estremi quando si batte la strada della prepotenza e dell'ingiustizia.

Questa strada mena dritto allo sfacelo dell'edifizio sociale.

E lunedì ancora il Re pronunziava queste solenni parole:

Il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni, che sono la fede della mia Casa, Vi ispiri nel preparare saldo e luminoso l'avvenire della patria italiana!

Bel modo di rispettare la dignità delle libere istituzioni! Bel modo di preparare saldo e luminoso l'avvenire della patria italiana!

Conserviamo qui la cronaca della giornata di ieri, che meglio d'ogni commento dimostra come viva fosse l'agitazione nella cittadinanza:

Appena avuto avviso della nuova disposizione ministeriale, il pro-sindaco Fontana e sei o sette assessori che si trovavano al Municipio si adunarono improvvisamente e telegrafarono al ministro dell'interno protestando contro la nuova proroga e mandando le proprie dimissioni se la proroga non verrà revocata!

Alle 17,30 la Giunta era convocata d'urgenza per attendere la risposta dell'on. Crispi, ma questi fino alle 18 non s'era ancora degnato di rispondere.

***

Alcuni consiglieri, appena saputa la notizia che appariva loro incredibile tant'era enorme, si recarono subito al Municipio per informazioni e per protesta.

L'on. Compans mandò al collega on. Palberti il seguente telegramma:

« *Deputato Palberti.* — Roma,
« Prego lo ed altri colleghi, a nome amici, interpellare Governo su nuova improvvisa violenza « commessa contro cittadinanza, prorogando ancora « elezioni amministrative a quattro giorni distanza « dalla data fissata. La Giunta comunale trasmesso « protesta, dichiarando dimettersi in massa, se non « fosse revocato provvedimento provocante.
« COMPANS ».

***

La nostra Amministrazione municipale già per tre volte dovette sobbarcarsi a spese inutili per la preparazione delle elezioni, in causa delle replicate proroghe.

Chi sappia che ogni preparazione delle liste, delle schede, ecc. ecc., per ogni elezione non costa meno di 10 o 15 mila lire, comprenderà di leggeri che sono un 40 o 50 mila lire sprecate dal nostro Municipio per la materia d'un Governo scapestrato.

***

Quando a Milano si vollero prorogare le elezioni amministrative con disposizione emanata 8 o 10 giorni prima della epoca fissata per esse, i milanesi protestarono così vivacemente che il Governo dovette ritirare la proroga. E Milano da due mesi ha il suo nuovo e regolare Consiglio comunale!

La nostra Giunta municipale, il nostro pro-sindaco si son lasciati trastullare già due volte.....; il pro-sindaco andò ancora a fare quell'inno lirico al presente Governo laggiù a Borgo Dora.

Eccone oggi il compenso!

***

Strana ironia del caso!

Leggete un nostro telegramma di Alessandria: anche là rinviate le elezioni in tutta la provincia, salvo a Balzola, *perchè a Balzola erano già fissate per domenica* 16.

Dunque un Comunello di Balzola, con 3000 anime, avrà diritto a fare le sue elezioni perchè fissate pel 16 corr., e Torino, terza città del Regno, con 350000 abitanti, benchè anch'essa le abbia fissate pel 16, dovrà a quattro giorni di distanza rinunciare a un trattamento almeno eguale a quello di Balzola!

***

Nel nostro Consiglio, se la proroga durerà, saranno consiglieri eletti per 6 anni che dovranno rimanere in carica 11 o 7 anni.....

Abbiamo visto in questi giorni da 10 o 12 rinunzie di candidature. Saranno da cestare queste come dimissioni?

Legalmente no.

Ma moralmente come potranno ancora, cotesti rinunciatari alla carica municipale avvenire, rappresentare il Consiglio attuale?

E come potrà questo Consiglio reggere ancora, quando tra dimissionari e consiglieri defunti mancano già da 18 o 20 membri?

Si dice che la Giunta voglia convocare immediatamente il Consiglio se avverrà la proroga.

E per far che?

Per proporre una dimissione in massa?

Ma che cosa ha da sperare da questa confusione, da questa ecornitis?

Un commissario regio?

Oh il bel Governo!

Ci si comunica alle ore 18,30:

« Addì 11 giugno 1895.

« Il pro-sindaco comunicò stamane alla Giunta la partecipazione avuta dal prefetto circa il rinvio delle elezioni amministrative alla fine del mese di luglio.

« La Giunta deliberò di non poter accettare tale provvedimento; e telegrafò al presidente del Consiglio dei ministri perchè, attese le eccezionali condizioni di quest'Amministrazione, le elezioni indette pel giorno 16 siano mantenute; annunziando l'unanime proposito di dimettersi in caso contrario.

« La Giunta si riunisce domattina per deliberare i provvedimenti necessari in base alla risposta che si attende dal Governo. »

La resipiscenza del Governo

A Torino si faranno le elezioni.

Quello che abbiamo, è, decisamente, il Governo dei colpi di scena, dei cambiamenti a vista, il tutto ciò che è, impensatamente, teatrale.

Annunziammo in prima pagina la « bomba » secondo cui erano sospese le elezioni amministrative in tutto il regno: e ci siamo fatti eco dello stupore e dell'indignazione generale.

Ora, all'ultimo momento, ci si apprende che lo straordinario *ukase* elettorale del Governo è stato revocato, *almeno per quanto riguarda Torino.*

Domenica, 16, avranno luogo a Torino le elezioni amministrative, come era fissato.

È una « bomba » che ne distrugge un'altra!

La cosa stupirà meno di ciò che si potrebbe credere. Questo Governo ci ha ormai abituato a questi moti impulsivi, inconsulti.

La ragione della resipiscenza del Ministero è evidente. L'indignazione della nostra cittadinanza è stata tale, si è manifestata in un modo così unanime, così irresistibile che il Gabinetto, informatone per mezzo dei suoi rappresentanti, non ha potuto a meno di non essere impressionato.

Torino ha gridato subito che questa volta la prepotenza e lo sfregio della legge passavano i limiti, e che il soverchio rompe il coperchio. Ha gridato che le tirannidi massoniche diventavano troppo sfacciate; che gli interessi della sètta erano ormai, in modo troppo visibile, il *povero nesso* che stesse a cuore al Gabinetto.

Torino ha protestato che essa meritava almeno i riguardi che si credevano doversi per il mandamento di Balzola!

E il Governo ha inteso. Ha temuto di scatenarsi troppi animi, e — *that is the question* — troppi voti.

Il ha ceduto.

Una volta tanto, la paura ha reso la ragione a chi l'aveva perduta!

Dal Municipio di Torino del IV ufficio (Elezioni) riceviamo questa comunicazione:

« Il prefetto della provincia partecipa che « il presidente del Consiglio dei ministri ha « accordato l'eccezione invocata per Torino, e « che in conseguenza le elezioni amministra- « tive avranno luogo domenica, 16 corrente.
« D'ordine del sindaco:
« *Il reggente la sezione Elezioni:*
« BERARDI. »

Il comunicato della Prefettura annunzia l'autorizzazione concessa in via eccezionale alla città di Torino.

E per Torino sta bene.

Seguitiamo adunque la nostra via.

Ma l'eccezione ne soddisfa i *nostri* diritti, non deve farci così egoisti da non protestare contro le misure per tutte le altre città, per tutti i Comuni del regno; non deve farci dimenticare che l'atto del Ministero dimostra un disordine e una facilità a offendere i diritti dei corpi locali che sono assolutamente indegni di un Governo serio.

La ripresa dei lavori parlamentari.

La elezione del presidente della Camera.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Senato del Regno.

Seduta di martedì, 11.

Roma, 11, ore 17,30.

Presidenza FARINI.

La seduta è aperta alle ore 15,30.

Il PRESIDENTE chiama per ordine di età i senatori più giovani incaricati di fungere da segretari provvisori dell'ufficio presidenziale finchè questo venga completato colla nomina dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori i senatori Di Camporeale, Potenziani, Cappelli, Paterà, Di San Giuseppe, Guglielmi.

Comunicansi i decreti reali di proroga e di chiusura della seconda sessione della XVIII legislatura, di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei Collegi elettorali e di convocazione del Parlamento.

Si comunicano pure i decreti di costituzione del seggio presidenziale del Senato per la prima sessione della XIX legislatura nelle persone dei senatori: S. E. il cav. Domenico Farini, presidente; Tabarrini comm. avv. Marco, vice-presidente; Canizzaro comm. avv. Stanislao, id.; Pessina comm. avv. Enrico, id.; Ghilleri comm. avv. Francesco, id.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per le votazioni dei segretari definitivi e dei due questori.

Estrae a sorte i nomi degli scrutatori per le votazioni stesse.

DI SAN GIUSEPPE, segretario provvisorio, procede all'appello nominale e quindi al contr'appello.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la nomina dei senatori segretari e dei senatori questori:

Risultano eletti a segretari: i senatori Casalis, con voti 97; Guarnieri, 95; Taverna, 93; Colonna, 91; Corsi Luigi, 80; Di Sangiuseppe, 77.

A questori: i senatori Barracco, con voti 93; Gravina, 85.

PRESIDENTE. — « *Signori senatori!* — Con qual animo io ripigli questa scevra carica gli effetti essi soli varranno a darne aperta prova ove appariscano non discordi dall'augusto volere che di bel nuovo mi esalta, se siano conformi all'alta missione di questa assemblea quando mi conservino il dono pregiato della vostra grazia.

« La generosità della quale, mentre diede al mio operare sicurezza ambita, e premio di cui niuno maggiore, è cagione che l'antica gratitudine a la preghiera onde mi si continui per l'incessante esperimento che ne feci, si congiungono a tal un tempo si convertono nel medesimo caldo ringraziamento. (*Bene*)

« Innalzato a pari della bontà, fortificato con l'autorità per la quale primeggiano, mercè vostra, i dettami del dovere, abbiati, nè vacilleròi mai perchè gli animi nostri, la nostra volontà comperranno un sol animo, una volontà sola. (*Benissimo*)

« Da ciò segue che nella piena coscienza dall'ufficio io faccio fidanza cogli alacri e dotti suggerimenti di ciascuno, e, prima d'ogni altro, con quelli degli egregi colleghi della presidenza, che al cordiale atto di essi e di voi ancora una volta io mi commetto devoto, obbligato a tutti. (*Benissimo, vive approvazioni*).

« Lo stringere del tempo in che incomincia la nuova Sessione annunzia l'intrinseca difficoltà dei provvedimenti che le saranno richiesti. A superarle, il Senato, nel quale si accolgono e si danno la mano i più misurati consigli, deve bando severo culto i principii e le pure tradizioni che alle libere istituzioni attrassero la fede e l'amore del popolo, affermatisi, or corrono sette lustri, nel nome del gran Re. » (*Benissimo*) Procederà risoluto per l'erto sentiero, ma non ingombro di contese, nè annebbiato di passioni, faticosa meta di mali reali da mitigare, di cupidigie da rintuzzare, di esigenze contrarie da egualmente contrappesare, un poderoso lascio.

« A tale intento a cementare la finanza e la pubblica economia, ad assidere lo Stato sovra saldissime basi vive in voi ardore di pubblico bene, e me accompagna la soave speranza di non venire meno all'ufficio, tutti noi sprona la forma concordia che ci trasse da passate distrette, ci scampò da ogni danno, e condurrà la patria a prospere sorti. (*Vive approvazioni*).

« *Signori, Senatori!*

« Al chiudersi del prodigioso decennio che rinnovò l'Italia, or fanno 25 anni, ebbe corona la Roma l'èra nuovissima, della quale furono, e sono, spada e scudo la Dinastia gloriosa e il diritto nazionale (*Benissimo*). Adunati oggi, alla vigilia della ricorrenza dell'imperituro acquisto che compendia il patriottico travaglio della età che furono, il sentimento della nostra responsabilità si ravviva più gagliardo, più alta parla.

« È voce ripetuta dall'eco d'un lungo quarto di secolo, e fatta più solenne dall'evocazione eloquente di nostra gente dispersa in lunga servitù per antiche colpe e sventure; voce che a guarentigia dell'avvenire addita e consacra il segnacolo che attuti le discordie, che smagò le fazioni e che sfolgoreggia nella storia della redenzione italiana. Dove è il Re, ivi è la Patria! » (*Applausi prolungati, approvazioni vivissime e generali*)

Il PRESIDENTE comunica il decreto reale di nomina a senatore di Domenico Berti, comunica le lettere ed i telegrammi diretti dalla presidenza in risposta all'annunzio della prossima nozze del Duca d'Aosta e le risposte ricevute.

Si fa interprete dei sensi del Senato e propone un evviva al Re ed agli augusti sposi.

Il Senato applaude.

Il presidente comunica documenti relativi alla nascita del Principe Filiberto di Savoia-Genova.

La commemorazione di Luigi Ferrari.

Comunica i telegrammi relativi alla morte del conte Luigi Ferrari, e aggiunge: « Appena si diffuse la notizia che il piombo assassino aveva attentato alla vita di Luigi Ferrari, la presidenza credette interpretare i sentimenti del Senato esprimendo al ferito il rammarico, l'indignazione nostra insieme ai voti più ardenti per la guarigione di lui, che le esimie qualità rendevano stimato e caro, i cui servigi alla patria nel Parlamento ed al Governo erano promessa di ben altri maggiori. Pur troppo la nostra speranza svanì! Oggi noi dobbiamo amaramente lamentare una vita rigogliosa troncata, un felice ingegno, un cuore sensibile spenti, un carattere generoso e fermo rapito alla vita pubblica.

FINALI ringrazia il presidente delle parole con cui ha commemorato il triste caso. Domani si troverà ai funerali e crede poter dichiarare che nell'animo del Senato come è viva l'esecrazione per l'assassino, così è vivo il compianto per la vittima. (*Benissimo*)

PASOLINI e BONVICINI pronunciano parole di dolore e di profondo compianto per Luigi Ferrari.

Il Senato approva la proposta del senatore Bonvicini di inviare alla famiglia le condoglianze del Senato.

CAMBRAY-DIGNY propone che, come di consueto, si deleghi alla Presidenza la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

GUARNERI propone il rinvio a domani.

Il PRESIDENTE dichiara che, secondo il regolamento, domani si porrà all'ordine del giorno la nomina della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY propone pongasi all'ordine del giorno la sua proposta. (*Approvato*)

Si leva la seduta alle 17,45.

Camera dei deputati.

La seduta di martedì 11 giugno.

Roma, 11, ore 15,10.

La Camera è aperta alle 14,5. Presiede il vice-presidente anziano Castagnola.

I deputati entrano nell'aula alla spicciolata, salutandosi rumorosamente. Primo entra l'onorevole Lesli; quindi entrano Palberti e altri. I più attorniati sono gli onorevoli Rudinì e Zanardelli, ai cui banchi si formano gruppi. Altri deputati salgono a salutare l'on. Di Sermoneta, il quale siede con una certa solennità alla presidenza. Al banco dei ministri arriva primo l'on. Crispi; quindi giungono gli onorevoli Baccelli e Blanc. Noto che i banchi della Sinistra, e soprattutto del Centro sinistro, si popolano rapidamente. Meno popolati rimangono quelli di Destra. L'on. Brin entra fra gli ultimi, assai salutato dagli amici. Entra tardissimo anche l'on. Imbriani.

Nella tribuna del pubblico è oggi poca gente, parecchie sono affatto vuote.

Un mormorio di curiosità si alza quando entra nell'aula l'onorevole Salsi, in compagnia d'Enrico Ferri. Va a sedere all'estremo stallo del quinto banco nell'ultimo settore di Sinistra. Giurano i deputati: Aprile, Agnini, Balenzano, Barzilai, Benedini, Beremini, Bovio, Caldesi, Carenzi, Casana, Cerutti, Colaianni N., Colosimo, Conti, Costa Alessandro, Costa A., Credaro, De Andreis, De Cristofori, Delco, Del Giudice, De Marinis, Diligenti, Engel, Fachéris, Fanti, Fasce, Aguglia, Canni, Ferri, Fortunato, Gaetani di Laurenzana, Galletti, Gamba, Gavazzi, Gianolio, Guicciardini, Giovanelli, Imbriani, Lorenzini, Luzzati Ippolito, Luzzato R., Manna, Marcora, Marziali, Mercanti, Merello, Michelozzi, Minelli, Miniscalchi, Miraglia, Mosconi, Palberti, Palizzolo, Panzini, Pantano, Parpaglia, Pennati, Perina, Pisani, Placido, Pinchia, Prampolini, Cecuzza, Raggio, Rampoldi, Rosano, Sacchi, Solaria, Salsi, Sani Giacomo, Sani Severino, Sanvitale, Scalini, Sarristori, Severi, Socci, Suardo Alessio, Taroni, Personeni, Tiepolo, Torrigiani, Tortarolo, Trinchera, Trompeo, Turbiglio Giorgio, Turbiglio Sebastiano, Vendramini, Zabeo, Zanardelli, Zavattari, Clemente, Figlia, Marinelli, Mortinelli, Paganini, Piatti, Ruggeri Ernesto.

Mentre l'onorevole di Sermoneta fa l'appello dei deputati che non giurarono nella seduta reale, si continua a chiacchierare. Succedono alcuni piccoli incidenti. L'onorevole Agnini giura due volte. Quando si chiama l'onorevole Berenini, risponde l'onorevole Vendemini fra l'ilarità. L'onorevole Casana invece di: *giuro*, risponde *sì*, correggendosi prontamente fra l'ilarità. Verso la fine dell'appello, all'onorevole Di Sermoneta, che si sente stanco, succede l'onorevole Miniscalchi, la cui voce tonante, ai primi nomi ch'egli pronuncia, suscita un *oh!* generale.

L'elezione del presidente della Camera.

Ore 16,25.

L'appello del giuramento termina finalmente alle 14,40 e comincia subito l'appello per la nomina del presidente della Camera. I deputati sfilano lentamente al banco della presidenza, deponendo nelle urne le schede. I bidoccoli si appuntano sui deputati nuovi.

Il secondo appello termina, senza incidenti, alle 15,40.

Alle ore 16, il presidente aveva finito di contare le schede. Votarono 441 deputati. Cominciò lo spoglio. Le prime due schede recavano il nome di Villa, la terza quello di Sermoneta; la quarta Villa, la quinta Sermoneta; quindi sono dieci schede di seguito che portano Villa. Questi sale rapidamente ai trenta voti, mentre il Sermoneta ne ha dodici.

Verso la sessantesima scheda, si ode il primo nome del Barbato, che provoca un lieve mormorio. Poco dopo si annuncia una scheda bianca. Quando l'on. Villa giunge al settanta e Sermoneta ai trentacinque, escono altre due schede col nome di Barbato.

La votazione procede con questa proporzione, che l'on. Villa ha quasi il doppio dei voti del suo antagonista. Quando il candidato ministeriale giunge a 150 voti, il presidente medita qualche minuto sopra una scheda, scrolla, si consulta cogli scrutatori; quindi, mentre si comincia a mormorare, aggiudica la scheda al Villa. Ogni tanto, una scheda cui suona di Barbato desta il solito mormorio. Quando il Sermoneta tocca i cento si odono esclamazioni.

(*Ore 16,45*) — Da quando l'on. Villa arriva ai 225 voti e Sermoneta ai 125, sino alla fine dell'appello, i nomi dei due candidati si alternano quasi metodicamente, cosicchè il segretario stesso si sbaglia spesso; la differenza consistendo solo nel centinaio, egli attribuisce all'uno i voti dell'altro.

Lo spoglio termina alle 16,25.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Votanti 441.

Villa	**288**
Cantani	**150**
Barbato	**3**
Schede bianche	**0.**

Proclama eletto il deputato l'on. Villa.

La maggioranza governativa appare quindi di 11 voti.

Al Centro si tenta un applauso; succede un zittio, a cui tien dietro un nuovo debole applauso della Maggioranza.

Si assicura che l'on. Cavallotti abbia cercato d'indurre i socialisti a votare per l'on. Di Sermoneta. Non essendovi riuscito, se ne mostrò assai irritato. Ai socialisti premeva protestare contro la condanna che fece il Barbato lontano dalla Camera ove le mandarono gli elettori di due Collegi.

Le altre cariche dell'ufficio di presidenza.

Raccolgo le liste circolanti fra i deputati per le altre cariche dell'ufficio di presidenza.

All'ufficio di vice-presidenti il Governo porterebbe gli on. Chimirri, Finocchiaro-Aprile e Chinaglia, lasciando il quarto posto all'Opposizione. Questa contrapporrà gli on. Masi, Colombo e Guicciardini.

Il Governo presenta alla carica di segretari D'Ajala, Valva, Borgatta, Suardo Alessio, Di Sant'Onofrio, Ricci Paolo e Lucifero, lasciando due posti all'Opposizione. Questa finora si sa che porterà Cappelli, Fortunato, Miniscalchi e Sacchi Ettore.

(Ore 17,5). — Il presidente sorteggia le Commissioni di scrutinio. Pel vice-presidenti: Chiaffero, Colaianni Napoleone, Marazio Annibale, Costa Andrea, Palizzolo, Gamba, Bonacci, Mazza, Calleri, Ruffo, Pierotti e Cucchi.

Pei segretari: Sacconi, Ferraro di Cambiano, Morpurgo, De Amicis, Socci, Lampiasi, Aprile, Pipitone, Engel, Ballenzano, Michelozzi, Calleso.

Pei questori: Mazziotti, Facheris, Roncalli, Donati, Vendemini, Ercole, Tartasseca, Silvestri Manna.

Il PRESIDENTE annunzia il risultato delle votazioni.

Per la nomina dei vice-presidenti: Votanti 420. — Ebbero voti gli onorevoli: Chinaglia 270; Finocchiaro-Aprile 259; Chimirri 248; Bonacci 109; Colombo 98; Cappelli 96; Gallo 94; altri dispersi, schede bianche 14.

Proclama eletti gli onorevoli Chinaglia, Finocchiaro-Aprile e Chimirri, ed il ballottaggio fra gli on. Bonacci e Colombo.

Per la nomina dei segretari: votanti 425. — Ebbero voti gli on.: D'Ayala-Valva 276; Borgatta 264; Suardo Alessio 266; Di Sant'Onofrio 259; Lucifero 247; Ricci 220; Fortunato 160; Miniscalchi 129; Sineo 127; Nasi 126; Sacchi 105; Arnaboldi 103; Trabia 95; schede bianche 17.

Proclama eletti gli onorevoli: D'Ayala-Valva, Borgatta, Suardo A., Di Sant'Onofrio, Lucifero e Ricci, e proclama il ballottaggio fra gli on. Fortunato, Miniscalchi, Sineo e Nasi.

Per la nomina dei questori: votanti 420. — Ebbero voti gli on.: Giordano Apostoli 308; De Riseis Giuseppe 298; Compans 69; Engel 27; schede bianche 18; nulle 18; voti dispersi 9.

Proclama eletti gli on. Giordano-Apostoli e De Riseis Giuseppe.

La seduta termina alle ore 20.

Le impressioni per la vittoria ministeriale.

Le previsioni per l'avvenire.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,55.

L'*Opinione* dice che le cifre la dispensano dai commenti. Aggiunge un elogio alla compattezza della Maggioranza, che superò una prova difficilissima, avendo dovuto lottare contro le simpatie universali che godeva il candidato dell'Opposizione.

Il *Fanfulla*, compiacendosi vivamente del voto, scrive: « Speriamo che dopo questo voto, cessi ogni discussione intorno al significato delle elezioni ». Aggiunge: « Sappia il Ministero profittare con saggezia della sua posizione per risolvere sollecitamente tutte le questioni interessanti il miglioramento avvenire della cosa pubblica. »

Il *Popolo Romano*, compiacendosi dell'inattesa ed insperata compattezza della Maggioranza, dice che gli oppositori costituzionali devono meditare sul voto, separando nettamente la loro responsabilità da quella di coloro che si ostinano a seguire metodi condannati dal suffragio popolare. Soggiunge che anche la Maggioranza ne trarrà armi e lena per le future battaglie.

L'*Italie* dice che i ministeriali sono fieri del voto perchè avrà certamente influenza sopra le ulteriori discussioni.

La *Riforma* non sa meglio glorificare la riuscita del Villa che mandò un linguaggio sconveniente verso il Castani di Sermoneta. Lo stesso giornale in altra parte dice che nonostante il lavorio accanito d'abilissimi ostruzionisti dell'Opposizione, come Lacava, Cocco-Ortu, Cavallotti, ecc., le stesse previsioni ministeriali sono state superate.

La *Tribuna* dice: « Congratuliamoci dell'eloquenza delle cifre, augurando che siano un monito ed un insegnamento a tutti. » Aggiunge che, a detta d'un vecchio deputato, il voto non segna il trionfo d'un candidato sull'altro, ma la promessa che si potrà lavorare proficuamente.

Il *Diritto*, in questi ultimi giorni ridiventato ministeriale, accetta volentieri la vittoria del Governo. Rilevando la compattezza dei partiti, presenta la ripresa parlamentare sotto lieti auspicii.

Questa è realmente la verità, che poco avanti il voto, un deputato ministerialissimo mi disse: « Parlai ora a due ministri; si aspettano un'ottantina di voti di maggioranza. »

Stasera l'impressione generale è d'ammirazione per la compattezza soldatesca dei ministeriali, che nessuno aspettavasi tanto pecorina, sopratutto di fronte ad una candidatura Villa. Si ritiene che il Governo potrà contare sulla stessa maggioranza anche nelle altre votazioni, cosicchè il Gabinetto vivrà certamente fino a novembre, salvo eventuali pilchi. Si notò la tenace resistenza dell'on. Crispi, il quale fu l'ultimo ministro ad andarsene dalla Camera, non assentandosi mai dall'aula, odendo anche le ultime proclamazioni.

Produssero impressione mista ad ilarità una quindicina di schede ritenute nulle e con lette ufficialmente, portanti questa due combinazioni per la nomina dei vice-presidenti: l'una recava Tanlongo, Lazzaroni, Chauvet e Crispi; l'altra Crispi, Amadei, Micoli e Lazzaroni. Si attribuiscono parte ai radicali, parte ai socialisti.

La prossima nomina di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,35:

Si ritiene che si nominerà prestissimo un gruppo di senatori, la cui nomina nei circoli ufficiosi dicesi ritardata unicamente per evitare che i nuovi senatori giurassero prima che i loro titoli fossero convalidati dalla Commissione senatoriale.

Il gruppo dei deputati socialisti.

Ci telegrafano da Roma 11, ore 22,10:

I deputati socialisti, radunatisi oggi, confermarono a segretario del loro gruppo l'onorevole Agnini e stabilirono di radunarsi frequentemente per studiare le proposte da farsi alla Camera.

Si riprenderanno le proposte presentate nella passata Legislatura.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

Si dice che, appena sarà nominata la Commissione permanente pel regolamento della Camera, il Governo chiederà che si prendano allo stato di relazione le proposte presentate nella passata Legislatura, salvo introdurvi maggiori garanzie per l'andamento della discussione.

Le liste per la Giunta del bilancio e quella delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,10:

Si stanno facendo le liste ministeriali e dell'Opposizione per la nomina della Giunta del bilancio. Sinora è soltanto definita quella dell'Estrema Sinistra. Porterà Pantano, Colaianni, Diligenti e Barzilai. L'Estrema Sinistra decise di portare a membri della Giunta delle elezioni Cavallotti, Riccardo Luzzatto e Vendemini.

Movimento prefettizio.

Riduzione delle sotto-prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,5:

L'annunziato movimento prefettizio è sempre in preparazione.

Pisora è stabilito il trasloco di dieci prefetti, di cui la maggior parte delle provincie meridionali.

***

Nei Circoli politici si parla nuovamente di una probabile riduzione del numero delle sotto-prefetture.

Si aggiunge che la riduzione si farebbe gradatamente, incominciando colle meno necessarie.

Il prezzo del sale non sarà ridotto.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

Al Ministero delle finanze si nega recisamente che sia nei propositi del Governo di ridurre il prezzo del sale.

Una riduzione nel prezzo del sale, perchè potesse essere utile alle popolazioni, dovrebbe farsi con una certa larghezza, e ciò significherebbe una perdita di diecine di milioni per l'erario.

Ora nelle condizioni attuali del bilancio una simile perdita sarebbe un vero disastro.

Gli incassi doganali.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

Le notizie sugli incassi doganali durante la prima settimana di giugno sono molto favorevoli per l'erario, ma non tanto per l'economia nazionale.

Si è avuto un forte aumento nell'importazione dei grani, ciò che si deve alle voci sempre meno favorevoli sul raccolto dei cereali in Europa ed America.

NOTIZIE VATICANE

Il Concistoro.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 19,30:

Che sia non lontana la data in cui il Papa terrà un Concistoro è cosa notoria, ma di preciso nulla è deciso. Di più si dice che questo Concistoro segnerà il testamento di Leone XIII.

È certo questo: che il Papa nominerà circa dieci cardinali, di cui cinque italiani. Per gli stranieri non è ancora fissato il numero, essendo in corso le trattative. In Austria, secondo le consuetudini, si sono due cappelli vacanti, e fin qui non si è fatto che una scelta nella persona dell'arcivescovo di Salisburgo,

monsignor Haller. Due cappelli sono vacanti in Francia; fino ad oggi vi è l'accordo sul nome di monsignor Couillé, arcivescovo di Lione; sull'altro nome corrono trattative. Parimenti la Spagna ha due cappelli vacanti, e tra la Santa Sede e il Governo ha luogo uno scambio d'idee per la scelta dei candidati. Se tutti gli accordi si potessero stabilire sarebbero sei i cardinali esteri da nominare. Ma si parla anche di altri due cardinali stranieri: un americano e l'altro della Turchia, il patriarca Armeno.

Non è ammissibile che queste nomine di stranieri si facciano tutte in una volta.

Cinque o sei, certo, si faranno, non essendo i cappelli vacanti che undici.

Oltre a questa infornata di cardinali si attribuisce al Papa l'idea di una allocuzione, la quale rivestirebbe un carattere di attualità, ed è quindi per quanto che si dice che il Concistoro sarà il testamento del Papa, imperocchè l'allocuzione conterrebbe le norme che deve seguire la Santa Sede per l'avvenire vagliate le condizioni presenti.

Le dimostrazioni al cardinale Gibbons.

L'arcivescovo di Baltimora, cardinale Gibbons, è qui fatto segno a molte dimostrazioni di simpatia, che giova tener conto. Ho già avvertito che queste cardinale, che gode di molta autorità in America, per la sua dottrina e per il suo carattere, non è d'accordo col Papa circa l'istituzione della Delegazione apostolica a Washington, come non lo sono gli altri vescovi. La sua venuta a Roma è anzi motivata da tale fatto. Quale è dunque il significato delle dimostrazioni che riceve? Il prefetto di Propaganda, cardinale Ledochowski, ha dato un pranzo in onore del cardinale Gibbons; un altro pranzo gli darà il segretario di Stato, cardinale Rampolla.

Si comprende: si vuole vincere la freezza del cardinale americano con delle moine; è un vecchio sistema della Curia vaticana. Il Papa tiene molto agli Stati Uniti d'America, perchè di là sia per aprirsi una larga via per l'obolo di San Pietro, e la presenza sul luogo di un rappresentante del Papa giova molto.

Il richiamo dell'ambasciatore d'Austria.

Il conte Revertera Salandra, ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, è stato chiamato a Vienna dal nuovo cancelliere conte Goluchowski. Prima di partire l'ambasciatore è stato ricevuto in udienza dal Papa per rendersi conto degli intendimenti pontificî circa la definitiva soluzione della vertenza tra il [illegible] e il Governo ungherese.

Il conte Revertera non ritornerà a Roma che per presentare le sue lettere di richiamo.

Così, mentre il Papa richiamerà il nunzio Agliardi, nominandolo cardinale, il Governo austro-ungarico manderà in esecuzione l'idea già prima d'ora presa di cambiare il titolare dell'Ambasciata.

Tutti gli sforzi che ora si fanno e di dare una soddisfacente soluzione alla controversia, nella quale vi entra molto la persona dell'imperatore.

Una scelta dai giornali esteri che lodano il discorso della Corona.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 11:

I giornali commentano il discorso del trono italiano.

La *Neue Freie Presse* dice: « La pace con tutte le Nazioni fedele all'amicizia con la Germania che suppone implicitamente il fermo mantenimento della triplice alleanza ed infine la cordialissima intimità con l'Inghilterra, questi sono i punti principali della politica italiana che resta invariata da anni e sopravvive a numerosi Gabinetti.

« Questa politica fu utile all'Italia e al mondo.

« A Vienna e a Berlino si attende il primo giubileo di Roma italiana colla convinzione che il completamento dell'unità italiana fu un avvenimento favorevole alla pace ed al progresso.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che se il Governo riuscirà a realizzare tutti i miglioramenti annunziati nel discorso del trono avrà reso alla Patria un servigio inapprezzabile.

L'*Extrablatt* dice: « L'alta soddisfazione che ispira il discorso di re Umberto proviene non soltanto dalla sua sostanza, ma ben anche dalla intonazione e dallo spirito con cui l'Augusta parola tratta i supremi problemi del tempo; e la morale soddisfazione proviene dal nobile sentimento con cui Umberto I proclama *libertà, umanità, fratellanza* quali basi della politica di Casa Savoia. »

Da Berlino, 11:

Il *Berliner Tageblatt*, commentando il discorso della Corona italiana dice che il passo relativo alle feste di Kiel e la parte che l'Italia prende a tali feste fanno grate contrasto coi miserabili cavilli degli *chauvins* francesi. Gli altri giornali non commentano ancora il discorso di Re Umberto.

L'autopsia alla salma del Ferrari
Le unanimi condoglianze.

Ci telegrafano da Rimini, 11, ore 21,30:

Oggi fu eseguita l'autopsia del cadavere di Ferrari. Ne risultò che la morte fu causata da polmonite infettiva, e questa fu determinata dal versamento del sangue nel polmone. La palla del calibro nove fu rinvenuta tra la laringe e l'esofago, avendo perforato la laringe. L'autopsia corrisponde perfettamente alla diagnosi del chirurgo Vincini.

Continuano ed aumentano le manifestazioni di cordoglio. La città va tappezzandosi di manifesti inspirati tutti dalla nota di altissimo rimpianto. Giungono numerose corone. Oltre tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato, telegrafarono quasi tutti i deputati, molti senatori, prefetti, magistrati e sindaci. Numerose rappresentanze della regione dell'Emilia, Municipii, Associazioni e Corpi morali annunziano l'intervento ai funerali, che provedonsi imponenti.

Dichiarazioni di Golukowski alla Delegazione ungherese per l'estero.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 11:

Ecco le dichiarazioni di Goluchowski, fatte in seno della Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese:

« Riconosco come grande onore essere stato nominato successore dell'uomo di Stato altamente benemerito, sotto la direzione del quale la politica che riconosciamo essere la migliore pegli interessi della monarchia, ha gettato radici così profonde. Di questa politica fui sempre partigiano fedele e convinto. Essa si può così definire: mantenere quale base inconcussa della pace l'alleanza delle tre Potenze centrali, alleanza che, lungi dall'escludere, cura le migliori e più amichevoli relazioni con tutte le Potenze e fa suo di ciò una condizione essenziale.

« Le relazioni amichevoli che manteniamo infatti oggi dapertutto rispondono in modo così assoluto agli scopi e l'oggetto della nostra alleanza colla Germania e coll'Italia, che è di mantenere a favore quelle relazioni, imponesi a noi come un dovere assoluto, e vi assicuro che nulla ometterò per adempiere tale missione. Risulta da queste dichiarazioni che malgrado il cambiamento della persona del ministro degli esteri non può essere affatto questione di mutamento di direzione della politica estera austro-ungarica, e, nemmeno di mutamento di sistema.

« I risultati che abbiamo ottenuto nella via da qui segnata sono così soddisfacenti che non possiamo nell'altro desiderare, tanto più che la situazione, così creata, risponde nel miglior modo alle tradizioni e alle aspirazioni della Monarchia, che, lungi dall'avere tendenze aggressive, volge sempre tutte le sue forze a cercare soddisfazione ai suoi interessi nel pacifico svolgimento delle relazioni internazionali, nel consolidamento del suo prestigio e della sua posizione all'estero e nella cura di favorire il progresso e il benessere dei suoi popoli. Dall'ultima riunione delle Delegazioni la situazione politica che ritengo soddisfacente fu da noi allora constatata, non ha subito veruna modificazione.

« Non veggo nell'orizzonte politico nessuna nube di qualche entità che possa provocare il timore che la situazione sia in un prossimo avvenire turbata. Favorito da un cielo così calmo, veggo fin d'ora un terreno speciale schiudersi alla mia attività nello sviluppo progressivo della nostra politica commerciale e nella organizzazione razionale della nostra rappresentanza consolare. »

Goluchowski terminò dichiarando che è assai troppo breve il tempo trascorso da quando assunse il potere per entrare in maggiori dettagli e che egli vuole custodire in pari grado così gli interessi dell'intera Monarchia, come quelli delle parti che la compongono, e quindi anche dell'Ungheria. (*Approvazioni generali. Vivi applausi*)

La Commissione approvò in massima il bilancio degli esteri; poscia ne votò gli articoli chiudendo così la seduta.

La discussione della Delegazione ungherese.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 11:

La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, dopo il discorso di Goluchowski, il relatore Falk, dichiarò che la Delegazione può fin d'oggi approvare il proposito di Goluchowski mantenere anche nell'avvenire i principii di politica estera già approvati da anni.

Perciò la Delegazione seguirà con simpatia l'azione del ministro in proposito.

Apponyi s'associa parimenti ai principii di politica estera proclamati da Goluchowski; tuttavia osserva che occorre anche proclamare come principio di azione ulteriore il tutelare lo sviluppo nazionale autonomo negli Stati Balcanici, e perciò anche l'esclusione di qualsiasi protettorato d'influenza unilaterale che si volesse imporre in quegli Stati.

Abbrandi dichiara che, stante l'agitazione dei rumeni, si provveda ai lavori di fortificazione in Transilvania.

Keglevich dichiara che tale desiderio non risponde nè ai voti della Delegazione nè a quelli dell'opinione pubblica in Ungheria.

La seduta è tolta.

Missioni distrutte dai cinesi.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 11:

Un dispaccio da Chingking annunzia la distruzione completa delle missioni estere a Kiaking e Yechou. Negli altri centri le Missioni sono minacciate dalla stessa sorte.

I francesi al Madagascar.

La *Stefani* ci comunica da Majunga 11:

Truppe francesi si concentrano dinanzi a Mavetanana, la cui presa è imminente. L'avanguardia passò Betsiboka; si trova attualmente a Maricle. Il generale Terry ha raggiunto l'avanguardia.

Il nuovo Gabinetto greco.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 11:

Il Gabinetto è definitivamente così composto: Presidenza e finanze: Teodoro Delyannis; Interni: Skoulos; Interno: Mauro Michalis; Guerra: Colonnello Smolenitis; Marina: Levidis; Istruzione: Petridis; Giustizia: Verveglis.

Grandi preparativi contro gl'insorti cubani.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 11:

Dodicimila soldati in congedo si richiameranno immediatamente sotto le armi in seguito all'insurrezione di Cuba.

Navi in moto.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 11:

La nave *Regina Margherita* ha proseguito per Genova.

Da Bombay, 11:

È giunto il *Rubattino*.

Torbidi nell'Argentina.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 11:

La rivoluzione scoppiata a Corrientes è senza importanza. È un semplice movimento locale.

La vita che si vive

Centenariomania.

C'è stato un periodo di tempo, non molto lontano, in cui non si parlava altro che di centenari: ne ho ricordato perchè ne ha parlato frequenti volte; era una malattia acuta, fu curata, fu vinta, e si stette parecchio tempo senza sentir più parlare di centenari.

Avrete osservato che la centenariomania infierì nel periodo dall'.....influenza. Chissà che non esista un nesso!....

Ma ora pare che entriamo in un periodo di ricrudescenza, perchè si va a cercare per fin delle feste, degli avvenimenti di cent'anni fa che proprio non valgono un fico secco: sarà dunque bene tener in casa un po' d'antipirina.

Stavolta sono i berlinesi ai quali è venuto in mente di celebrare il centenario dei numeri delle case!

Aspettiamoci il centenario dei marciapiedi, dei cittadini, dei portinai e magari di qualche altro ville [illegible] pubblico.

Ma torniamo ai numeri delle case. Un secolo fa non si era ancora pensato a questa comodità di contrassegnare le case con un numero, nè a Londra, nè a Parigi, nè altrove. Berlino ha fatto la grande scoperta nel 1795, e subito la pose in attuazione, ma in che modo! Si prese per punto di partenza la porta di Brandeburg ed i numeri si succedevano in tutta la città senza distinzione di strada. Attualmente ancora il sistema berlinese è assai imperfetto: si comincia a contare da un lato al principio di ogni via; la numerazione va fino in fondo alla via stessa e ritorna al punto di partenza dall'altro lato.

Vienna nel 1809 inaugurò il sistema dei numeri pari da un lato ed i dispari dall'altro; Parigi imitò Vienna, Londra imitò Parigi, ed ora in tutta la Francia, l'Inghilterra e quasi tutta l'Italia vige questo sistema che, fino a qualche nuovo perfezionamento, è il migliore di tutti.

Sono poi curioso di sapere che razza di festa preparano i berlinesi. Mi par già di vedere i numeri delle case circondati di alloro, sorridenti e lieti di aver compiuti i cent'anni.....

***

Statistica profumata.

L'anno scorso sapete quante libbre di rose adoperarono gli industriali di Grasse per la fabbricazione di quel profumo? 40,000 libbre. E dire che un chilo d'essenza di rose di maggio vale circa 3 mila lire.

Di fiori d'arancio s'impiegarono 22 mila libbre; di tilla 80 mila, ed il massimo fu raggiunto dalle violette per i suoi delicati ed apprezzatissimi estratti; ne furono necessarie 500 mila libbre.

E dire che l'idea della distillazione dei fiori si deve principalmente a Richelieu, il quale intravide da ciò un gran cespite di ricchezza per la Provenza.

Anna d'Austria, a per compiacere il galante cardinale, o veramente per la passione dei profumi, contribuì a rendere *forcate* la nuova industria che si ebbe in breve tempo la beneficenza di tutte le dame della Corte del regno.

D'allora le sponde del Varo divennero una miniera d'oro, poichè, si assicura, e sembra provato, che vi germoglino fiori d'una delicatissima e straordinaria fragranza e di varietà sorprendentemente disparate.

Attualmente la fabbricazione dei profumi è un importantissimo ramo d'industria, specialmente in Francia ed in Inghilterra.

E per troppo lieti in Italia ne sentiamo gli effetti per l'emigrazione di certa non signore nel profumarsi.

***

Tre risposte per volta.

Un *passante e ricco uomo indiano*. — Non ho capito proprio lo scopo della sua lettera e delle sue divagazioni. Mi servirò in parte del paragrafo II. La prego di spiegarmi bene il punto 3° della parte I: quel vocabolo con x e l'accento sull'i.

Io per me — d'io per tutti. — La sua idea è buona. L'approfondirò. Grazie.

Arapolina. — Scusino: ho risposto così perchè la domanda non aveva senso. — Che cosa dice lo dell'amor platonico? Non è amore, è un contrasto, è un ingenuo del sentimento. Per l'altra domanda farò ricerche.

***

La penultima.

Separazione. Dall'avvocato.

— Ella, sig. Tupinetti, vuol dunque divorziare da sua moglie perchè l'ha ingannato.

— Perfettamente; mi ha confessato che fu l'amante di un altro, ed io mi sono assicurato che non mentì.

— Ma se essa moglie le ha detto la verità non l'ha ingannato!

***

L'ultima.

Questi ragazzi!

Nino osservando il cranio completamente pelato di suo zio:

— Di', zio, da che parte si apre?

— Ma non si apre mica..... bestiolo che sei!

— Ma il che si apre! Come faresti a dar da mangiare ai grilli che papà dice che tu hai nella testa? (*Io per tutti.*

L'esperienza degli altri.

Contro i calli. — Povera signora E! così giovane e così..... calligrafica: le dò una ricetta del medioevo, ma di buona riuscita.

Fate cuocere una testa di aglio nella brace o nella cenere calda e applicatela così cotta sul callo, avendo cura di fermarla con un pezzetto di tela. Non bisogna adoperare questo cosmetico che al momento in cui ci si mette a letto. Esso ammollisce talmente il callo che dirlacera il taglio in due o tre giorni tutta la parte dura, per quanto sia inveterata. In seguito si lava il piede nell'acqua tiepida: in poco tempo le pellicole che formavano la parte cornea del callo si sollevano e lasciano il posto sotto, come se mai sullo vi fosse stato.

E. Clottico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Bis-cu.

Per oggi: (A. Barbato) *Scherzo*.

Dal grano al magro è breve il passo.
Col D non magro e magro grasso.

DALLE CITTÀ ITALIANE

MASSA. Atroce assassinio. — In quel di Bedizzano (Carrara) fu ritrovato, domenica scorsa, in un burrone, sotto il ponte di Codena, il giovane Salvini Dante, ferito con undici stilettate, di cui tre mortali, ed ivi precipitato dai suoi aggressori. Il povero giovane sopravvisse poche ore, ma tanto quanto bastò per rivelare ai carabinieri i nomi dell'assassino e complici.

L'atrocità del fatto è accresciuta da questa circostanza, che mentre il Salvini veniva colpito al petto con replicati colpi di pugnale, apparve la madre dell'assassino ad incoraggiare il delitto, aggirando al figlio di buttare la vittima nel burrone sottostante al ponte. L'infelice assassinato tentò aggrapparsi al parapetto del ponte nell'atto che lo si voleva precipitare, ma le sue mani già vennero distaccate a forza e così fu lanciato nel vuoto da una altezza di circa 20 metri.

L'assassino e i complici sono latitanti: la donna crudele, certa Catani Elisa, è già in carcere.

NAPOLI. Il suicidio di un nipote del ministro Calenda. — Scrivono da Nocera, 8:

Ieri, verso mezzogiorno, si uccise nella propria abitazione il signor Enrico Calenda con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il suicida fu per due anni ricoverato nel manicomio di Materdomini; e quindi era ritornato in famiglia apparentemente guarito.

ROMA, 10. Il concorso dei cani da caccia. — Ieri mattina ha avuto luogo alla villa Borghese il [illegible] dei cani da caccia, secondo il programma stabilito.

La prova è riuscita abbastanza buona, tenuto conto del terreno riarsato e falciato, con pochi fili d'erba in qua e in là, il che lasciava poco campo ai cani di sviluppare le loro qualità. Vi hanno preso parte 51 cani.

Eseguita la prova, il giurì ha giudicato meritevoli di concorrere alla gara definitiva i cani dei signori De Lellis, Gerra, Mascini, principe Colonna, Casalini, conte di San Martino, Rovelli, principe Ruspoli, Pentempaki, Renaldi, Tognola, Brenda, Onorascenzi e tenente Cerchiari, i cani del quale furono molto notati come modello di educazione.

Domani mattina, alle ore 7, avrà luogo la gara definitiva e quindi il giurì assegnerà i premi ai sei cani che saranno giudicati i migliori.

SONDRIO, 10. Ragazzo fratricida per lebbra. — A Chiesa, in Valmalenco, Giacomo e Guglielmo Sosa, fratelli, di anni 12 il primo, e 9 il secondo, rinvennero un vecchio fucile e si posero a giuocare.

Ad un certo punto il maggiore dei fratelli, non avvedendosi che il fucile era carico, le puntò contro il fratello Guglielmo e premette il grilletto.

Il colpo partì ed il povero Guglielmo cadde a terra morto sull'istante!

Due donne uccise e abbruciate in Sardegna.

Bernarde Isola, anni or sono, rimasto vedovo, si univa illegalmente con certa Pietrina Leperi, pur essa vedova. Egli aveva quattro figli, un maschio e tre femmine. In una casupola c'erano due figlie.

Anche le famiglie convivevano in un podere dell'Isola, sito nella regione Fiumini Ossu.

Da principio pare che la maggior cordialità di rapporti regnasse nella nuova famiglia, ma in seguito le cose cambiarono aspetto e cominciarono a nascere tra loro malumori, che non tardarono a degenerare in discordia completa.

La notte dal 2 al 3 agosto 1880 delle grida e dei pianti furono uditi dai vicini, ma poco dopo tutto ritornava nel silenzio. Solo da qualche parola in favore viste innalzarsi colonne di fumo dalla casa rurale dell'Isola.

Da quella notte in poi nessuna notizia s'ebbe più della Leperi e della figlia più grande, Deplano Giovanna, mentre dalla famiglia Isola veniva consegnata ai parenti della Leperi l'altra figlia, dell'età di quattro o cinque anni appena.

Trascorsi due o tre giorni, Bernarde Isola informava le autorità della scomparsa delle due donne, soggiungendo che la Leperi era incinta e manifestando il sospetto che forse s'era allontanata da sua sua per unirsi ad altri.

In voce pubblica però accusava di aver gli Isola padre e figlio di aver soppresso le due donne.

Le indagini che l'Autorità ha iniziato non riuscirono a scoprire il mistero, che rimase impenetrabile fino a poco tempo fa in cui certo Bianas Angelo nell'attraversare la regione *Fiumini*, a poca distanza dal predio dell'Isola, scorse in uno stretto e profondo fosso dei corpi biancastri, che da principio gli parvero cuoche, ma che poi, guardando più attentamente, constatò essere due teschi umani che da ulteriori ricerche si è potuto stabilire che appartenevano alle Leperi, madre e figlia.

È da notarsi che uno dei colpevoli, cioè l'Isola figlio, appena fu informato della scoperta dei teschi si è appressato in carcere, dove si trovava per scontare una condanna per furto.

Uno spaventevole temporale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,25:

Si è ora scatenato su Roma uno spaventevole temporale con lampi, tuoni, ed un acquazzone formidabile, come non ci ricordo avvenga qui. Le strade sono interamente allagate; si ode il rumore dei vetri rotti e delle persiane svolte. Si temono disgrazie.

Un tentato uxoricidio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 12,35:

Stamane un certo Natale Giovannoni, armaiuolo, divisa dalla moglie Adele Matteini, per questioni d'interesse scaricava un colpo di pistola contro la moglie. Fortunatamente la palla deviò ed il Giovannoni venne arrestato.

Un medico che ferisce una signora e poi si suicida.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 12,35:

Alle ore 10 il dottore oculista Lombardi fieriva con colpi di rasoio alla gola la signora Carolina Lotti-Grassi, moglie d'un impiegato telegrafico, quindi si uccideva con un colpo di rivoltella. Sulle cause della terribile tragedia nulla si conosce di positivo; si crede che il dottore tentasse sedurre la signora, la quale oppose repulse.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'ultimo eletterale per la provincia di Alessandria.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 11, ore 16,10:

Le elezioni amministrative per la intiera provincia di Alessandria sono improvvisamente rimandate alla seconda decade di luglio, accettato pel mandamento di Bistolo, in cui rimangono stabilite per domenica.

NOVARA, 11 (Giugno). Le elezioni amministrative. — Vivissima era l'aspettazione per la battaglia elettorale amministrativa che doveva combattersi domenica prossima. Già parevano concluse le trattative tra i moderati ed i clericali, decidersi, i primi, di prendersi la rivincita della sconfitta subita nelle elezioni politiche, già i liberali delle varie gradazioni accingevansi alla lotta per essere più largamente rappresentati in Consiglio comunale, quando stamane capitò come una bomba, ed in breve tempo in Novara per tutta la città, la notizia che le elezioni sono rinviate al 21 ed al 28 luglio.

I commenti che si fecero e si continuano a fare sono infiniti, e tutti biasimano il nuovo colpo di testa del presidente del Consiglio, il quale pare voglia barizzare del corpo elettorale.

L'anno scorso erano fissate pel 29 giugno le elezioni amministrative pel mandamento di Novara ed una quindicina di giorni prima Crispi, col pretesto che alla Camera stavasi discutendo il progetto di riforma elettorale amministrativa, ordinò che le elezioni venissero prorogate, ed più di se parlò.

Intanto abbiamo ancora dei consiglieri che da sei anni sono in carica, si sono fatte spese inutili a motivo degli ordini e contrordini circa la data delle elezioni, gli elettori sono fatti simbolo dei ripicchi dell'on. Crispi.

OCCIMIANO (Casale Monferrato). Elezioni rifiutate. — Le elezioni amministrative pei Comuni che costituiscono il mandamento di Occimiano, già state indette per domenica prossima, vennero rinviate al giorno 28 luglio.

CASALE MONFERRATO. La fortuna di un cameriere. — Scrivono da questa città:

Ora fa un mese un ricco signore scrudeva al *Grande Hôtel* di questa città. Trascorsi pochi giorni, il signore s'ammalò. Il cameriere P....., al servizio dell'*Hôtel*, prese a curare l'infermo, non abbandonandolo quasi mai, servendolo a puntino.

Ieri l'altro il signore morì, lasciando erede universale dei suoi beni il cameriere. La somma si fa ascendere a circa mezzo milione. In segno di riconoscenza il cameriere fece fare ieri imponenti funerali al suo benefattore.

CASALE MONFERRATO, 11 (u. s.). Il nuovo direttore dell' « Assuma ». — È stato appreso qui stamane con viva soddisfazione la notizia della nomina dell'ingegnere Enrico Bertana, ex-deputato, a direttore dell'importante Società anonima « Fabbrica di calce e cementi di Casale Monferrato », nomina ieri compiutasi costì, ove ha la sua sede il Consiglio d'Amministrazione, presieduto dall'egregio comm. ingegnere Pellegrini.

— **Campagna topografica.** — A Casale è giunto ieri un gruppo di ufficiali della Scuola di guerra, sotto la direzione di un maggiore di stato maggiore. Stamane sono partiti per la campagna onde rilevarvi i piani topografici. Altri gruppi sono giunti in alcuni Comuni del circondario.

La campagna durerà una diecina di giorni.

CARIGNANO, 10. Passeggiata militare di consiglieri. — Giovedì, 6 corrente, questo Comune ospitava i convittori di Ceva, quali convenuti per la solita passeggiata militare. Erano quarantadue baldi giovinotti accompagnati dal direttore cav. Dutto, colla gentile consorte, professori, direttore spirituale, sempre allegro, reverendo don Quaglia, ed istitutori.

Dopo una passeggiata nei prossimi paesi, convenne al pranzo allestito dalla brava *Marietta*, a cui presero parte le Autorità e gli insegnanti del Comune.

Aprirerenle fu il portamento di questi giovanetti, elegantemente vestiti, disciplinati e rubicondi; e ciò dovuto allo zelo del loro egregio direttore, alla cura amorevole e materna della signora Dutto, alla saggia educazione impartita dai valenti professori e direttore spirituale, ed ancora all'occhio vigile degli istitutori.

CAVOUR. Elezioni amministrative. — Riceviamo:

Nel giornale la *Lanterna Pinerolese* legge una corrispondenza da Cavour nella quale si dice ch'io abbia *rinunziato semplicemente d'accettare* la candidatura di consigliere provinciale del mandamento di Cavour e di Bricherasio; come una tale asserzione potrebbe essere interpretata dai miei antichi amici elettori amministrativi di quel mandamento in senso meno riguardoso pel medesimi, la dichiaro inesistente.

Avendo per undici anni coperta tale carica colla coscienza d'aver fatto quanto era in me pel bene di quelle popolazioni, crederei mancare a me stesso ed alla benevolenza degli elettori, se con sollecitazioni e ripulse volessi imporre loro la mia volontà.

Giovanni D'Ormea.

SAVONA, 9 (S.). Nuova strada provinciale. — Oggi venne inaugurato il nuovo tronco di strada provinciale Govone-San Martino Tanaro-Asti.

Intervennero il comm. O. Giriodi, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo, i deputati provinciali Barbero e Castalupo e gli ingegneri Soleri e Scaffa. Dopo la ricognizione della strada ebbe luogo nel teatro del Castello un banchetto offerto dalla cittadinanza alla rappresentanza provinciale.

Parlarono applaudito il sindaco cav. Trinchero, il comm. Giriodi ed il cav. Limone, consigliere provinciale del mandamento.

Rallegrava la simpatica festa la Banda musicale, diretta dall'egregio maestro Rossetti.

SALUZZO, 11 (Mane). Il movimento nella contea scuole. — Domenica, sotto l'ampia tettoia di piazza Cavour, convenientemente addobbata, ed alla presenza delle Autorità locali, ebbe luogo l'annuale distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle nostre scuole.

Vi assisteva un pubblico numeroso, sebbene gli eminenti personaggi avessero troppo colpa rappresentanza. Il discorso inaugurale venne fatto dal sindaco cav. avv. Isaia, il quale, rilevando l'incremento preso dalle nostre scuole, ebbe parole d'elogio per i signori docenti e d'incoraggiamento per la scolaresca. Bilanciava quindi uno ad uno circa 600 premiati. La Banda cittadina ad intervalli rallegrava la funzione.

Ritevo come alla R. Scuola normale maschile di 71 presenti agli esami, furono promossi 70 e premiati 16. Nel R. Ginnasio dei 94 presenti agli esami, 64 furono i dichiarati idonei, dei quali 18 i premiati. Nella R. Scuola tecnica dei 85 presenti furono promossi 54 e premiati 5. Nelle scuole elementari maschili erano inscritti 986 allievi, all'esame finale se ne presentarono 582, di cui 447 promossi e 93 premiati. Alle scuole elementari femminili delle 654 inscritte in principio d'anno se ne presentarono agli esami 436, delle quali furono promosse 304 e premiate 122, ovvero più del 26 0/0 (!).

La Scuola d'arti e mestieri fu frequentata, fra alunni ed uditori da 64. Agli esami erano soli 57, dei quali 25 promossi. In ultimo le scuole serali e festive d'istruzione popolare per gli adulti furono frequentate da 118 fra alunni ed alunne, di cui sopra 68 presenti agli esami furono promossi 52.

Un intero villaggio sotto processo.
La sentenza.

Ci scrive *X* da Trieste, 10:

Ieri venne pronunciata dinanzi al Tribunale di Rovigno la sentenza contro gli ottantasette capi di famiglia imputati del crimine di pubblica violenza e di tumulto per aver cacciato l'agitatore slavo e podestà di Pisguente Filega fuori del villaggio di Colmo, impedendo a questi di riaprire un edificio comunale ad uso di scuola croata.

La sentenza è favorevole agli imputati. Il Pubblico Ministero ritirò i temi d'Accusa e la Difesa, ritirò l'accusa per quarantasette imputati, e la Corte giudicante, pei motivi della sentenza ritirò per gli altri trent'otto imputati l'accusa del crimine di pubblica violenza, riducendola ad una semplice contravvenzione, la base alla quale i trent'otto imputati furono condannati a pene minime varianti dai 15 ai 8 giorni di arresto semplice. La sentenza fece buona impressione.

La folla che assisteva alla lettura della sentenza acclamò gl'imputati.

Anche questo processo si è risolto in una vittoria dell'elemento nazionale. Si assicura che la progettata scuola croata non verrà più eretta a Colmo, avendo quegli abitanti ampiamente dimostrato di non averne alcun bisogno.

Le conseguenze dei terremoti in Carniola.

La *Stefani* ci comunica da Lubiana, 11:

La situazione è tranquillante. La popolazione è rincuorata. I lavori di costruzione continuano regolarmente. Nelle case rimaste finora intatte si sono constatati danni in seguito al terremoto di ieri. Nelle case già danneggiate si allargarono le fessure. Nessuna disgrazia personale. Il panico fu specialmente grande nelle scuole e nelle chiese. Si verificarono diversi casi di svenimenti nelle scuole. Il Consiglio scolastico propose la chiusura delle scuole popolari pubbliche alla fine d'autunno. La scossa si sentì anche nei distretti di Lubiana, Kramburg ed Adelsberg.

Terremoti in Austria-Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da Balassagyarmat (Ungheria), 11:

Stamane si sentì una leggera scossa di terremoto della durata di alcuni secondi. Nessun danno.

Da Rassicza, 11:

Secondo la *Gazzetta di Slesia*, stamane alle 9,30 il fu un terremoto a Rejchenbach, Mosmterberg, Woesterwalier e Sdorf.

Un incendio in una miniera della Slesia.

La *Stefani* ci comunica da Breslavia, 11:

Non è ancora accertata la causa dell'incendio scoppiato ieri a Kattowitz (Alta Slesia), nella miniera detta Gottessegen. L'incendio continua. Lavorasi a spegnere il fuoco con opere murarie. Furono estratti nove cadaveri. Si teme che altri quindici minatori siano feriti. Cinquanta si salvarono.

Reati e Pene

I carabinieri di Vigevano di nuovo processati al Tribunale di Milano.

Ricorderanno i lettori il luttuoso fatto dei carabinieri che di notte a Vigevano, videro uccidersi il maresciallo, lanciare colle sparate sulla folla e sul colonnello. Detti carabinieri furono processati al Tribunale di Piacenza e condannati ad una pena abbastanza mite.

Appellò l'avvocato fiscale, ed il Consiglio superiore di guerra e marina accogliendo l'appello, annullò la prima sentenza e rimandò gli imputati per un nuovo giudizio al Tribunale di Milano.

Arti e Scienze

Teatro Balbo. — La serata della prima donna brillante signora Amelia Soares, è riuscita davvero splendida per varietà di programma e per concorso di pubblico.

Il teatro presentava un magnifico colpo d'occhio ed è forse una delle volte in cui il pubblico abbia gustato maggiormente lo spettacolo. Questo si componeva del secondo atto dell'operetta *Barba Blou*, di Offenbach, e della rivista teatrale: *Reims*. La serenante cantò egregiamente la parte di Ninetta e quella di Mignonnette e dovette replicare tre pezzi, fra cui la canzonetta francese: *N'me chatouilles pas!*....

La veramente presentato fino bellissimo costo di fiori. La Soares venne assai ben secondata dal bravo A. Gargano, dal Lecas, dal Rizzoli, dal Bertini e dalla signora Leone.

Saggio della Società Corale Protestante. — Diciamolo subito, il saggio che la Società Corale Protestante di Torino diede ieri sera nell'aula Vincenzo Troya, non poteva riuscir meglio nè per accuratezza di canto, nè per numerosa artistico. L'ampia sala presentava uno stupendo spettacolo di per se stessa, gremita com'era di un pubblico elegante in cui le signore rappresentavano una larga parte. La folla era così fitta che occupava perfino i due vestiboli. Il caldo era grande, s'intende, ma furono più caldi ancora gli applausi dal quali ogni numero del programma fu salutato.

Speciali approvazioni, oltre a due mazzi di fiori di cui furono regalate, toccarono alla signorina Diderz, ora allieva del maestro Mario Guillaume, dopo le due romanze del Dinas e del Gounod, eseguite con garbo, ed alla signorina Prochet dopo il *Concerto in re minore* del Beethoven, eseguito con bravura quantunque per il genere a per la lunghezza sia sembrato meno adatto ad un saggio essenzialmente corale. Furono degni di lode i signori Bosio, Bauer, Riva, Malamanna e Casanova, che accompagnarono col quintetto d'archi il *Concerto* del Beethoven.

Ma l'attrattiva maggiore, è naturale, era costituita dai numeri corali, nei quali il Coro di 60 tra signore, signorine e signori ebbe campo di far ammirare la bellezza delle voci, l'accuratezza dell'esecuzione ed i progressi veramente considerevoli compiuti in meno di due anni: e ciò torna a singolare elogio tanto dell'abilità del maestro Del-Marchi, che li istruì, quanto della diligenza e dell'impegno degli esecutori. Della *Passione* del 16° secolo, grandiosissima, e della *Melodia popolare svedese* si unirebbe volato il *bis*; ma gli applausi scoppiarono vivi ed insistenti ad ogni pezzo.

Tra questi va segnalato un coro a voci miste composto espressamente per la Corale Protestante dal maestro Bolzoni su parole del prof. Niccolini, *La persecuzione*. È un lavoro di proporzioni abbastanza ampie, elaborato con somma arte, di una intonazione piuttosto drammatica, quasi teatrale, molto — forse troppo — sperzato, languale musicali di valore, ma indubbiamente di effetto. A grandi grida si chiamò il maestro, senza risultato, giacchè l'egregio Bolzoni, modesto come sempre, si era ritirato durante l'esecuzione del pezzo. La persecuzione presenta difficoltà gravissime di esecuzione che la Società corale superò con slancio e con sicurezza.

Il saggio finì verso le venticinque, tra le acclamazioni, come era incominciato.

Alla Filotecnica, quest'oggi, alle ore 16,30, miss Stevens leggerà brani scelti delle opere di Shakespeare.

« **L'Ingegneria Sanitaria** », periodico tecnico-igienico illustrato. — Sommario del N. 5:

Progetto premiato al concorso per la Stazione sanitaria di Suez, con disegni — Congresso d'ingegneri sanitari a Parigi — Fognatura della città: I sistemi di fognatura pneumatica Liernur, Berlier, Shone, Piatkiewicz, con disegni — Gli infortuni sul lavoro ed i mezzi per prevenirli — L'igiene a Parigi - Ricordi di viaggio, con disegni — Terino-ventilatore automatico Bagnoli, con disegni — Il processo per inquinamento dell'acqua potabile di Torino — Bibliografia — Notizie varie — Congressi — Brevetti.

Anno V. — prezzo d'abbonamento L. 12, Torino. — Presso gli editori Roux Frassati e C°.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(1)

La Vestale Indiana

PARTE PRIMA.

I.

Il sole di luglio, che aveva dardeggiato dei suoi raggi cocenti tutto il giorno il porto di Marsiglia, andava tramontando; il calore diveniva meno forte e sul quai della Joliette, deserto nelle lunghe ore del pomeriggio, la vita poco a poco ritornava.

I marinai uscivano dalle taverne fiancheggianti il porto in quel luogo; nel lontano s'udivano gridi e risa; una fanciulla cantava il ritornello di una canzone in dialetto, e dai battelli, serrati gli uni contro gli altri, i vigili della notte, che avevano finito di dormire, si chiamavano da una parte all'altra.

Dei facchini s'erano già riuniti al caricamento imminente e lavoravano con ardore; ad un tratto uno di loro, trovatosi, per caso, dalla parte di un [illegible

Circolo Filologico di Torino. — Questa sera, alle ore 20,45, al Circolo Filologico ha luogo una festa per la chiusura del 25° anno scolastico della sezione femminile. Il programma contiene numeri di musica e di recitazione.

CRONACA

Elezioni amministrative

Nuovi nomi.

ERLAYDA ing. RICCARDO.

È figura notissima nel mondo degli ingegneri e degli artisti. Ha assunto la specialità di ristrecciare nella città nostra le vestigia, i resti delle antiche costruzioni, rimettendole in luce con buoni restauri. Ha dimostrato l'intelligente amore alle forme dell'architettura medioevale in alcuni edifici, il cui disegno gli è dovuto, e che spiccano fra la monotonia delle linee cittadine. Al Castello Medioevale, soprattutto, diede prova di tali sue attitudini. Tra le sue opere più recenti ricordiamo la sede dell'*Associazione generale degli Operai* ed i lavori dell'antico *donjon* della Cittadella.

Comitato elettorale indipendente.

Iersera questo Comitato tenne un'adunanza sotto la presidenza del comm. *Ayassino* in assenza del cav. Tosi, indisposto.

Il prof. *Berlia*, invitato dal presidente, dà lettura del programma del Comitato, sul quale il presidente apre la discussione.

Il marchese *Cisternas* accenna al problema ferroviario, tanto interessante per Torino, alla tassa minacciata sul gas e sull'elettricità, e alla questione della forza motrice. Dopo aver accennato al decreto che riavia le elezioni, trova inutile leggere la lista dei candidati.

Il *presidente* si associa.

Alcuni propongono una protesta da spedire al Ministero: parlano il comm. *Ayassino* e il signor *Demagistris*.

L'avv. *Scarfiotti* propone che il Comitato deliberi di sedere in permanenza. L'avv. *Bellini* insiste per la protesta e accetta la proposta Scarfiotti, e si consiglia contro le Società segrete.

Parlano ancora il signor *Magliano*, il comm. *Mosca* ed altri.

Lista approvata dalla Associazione «Quintino Sella» nell'adunanza del 10 giugno.

L'Associazione «Quintino Sella» ha pubblicato in occasione delle prossime elezioni amministrative il seguente proclama:

Torinesi!

L'Associazione che ha creduto indispensabile l'affermazione di un programma politico chiaro ed esplicito nella recente lotta elettorale ritiene assolutamente inutile un programma per le imminenti elezioni amministrative.

Il concetto più largo che non si abbia a richiedere ad un consigliere comunale profumini di fede e di idee politiche si spera alla convinzione che debbano inesorabilmente pretendere dai candidati le doti che guarentiscono il buon amministratore; non ultima fra queste l'avere nella città, di cui aspirano reggere le sorti, vero e serio diritto di cittadinanza per quel complesso d'interessi, di tradizioni, di ricordi famigliari che danno sicure affidazione di devozione profonda alla cosa pubblica.

Conviene pertanto diffidare assolutamente della gente poco conosciuta, tanto più se favorita da aiuti che non hanno ragione di essere, e non accordare la nostra fiducia se non ad uomini che dalla loro passata condotta già abbiano mostrato di essere degni.

Ecco, torinesi, il perchè della lista che vi proponiamo, la quale, per ragione di delicatezza, che voi apprezzerete, abbiamo ridotta a soli cinquantaquattro nomi di persone che tutti conoscete e della cui rettitudine, lealtà ed esperienza nessuno dubita nè può dubitare.

Che se qualcuno dei riconfermandi tornasse a voi meno gradito, o potesse sembrarvi per talune idee professate in troppo aperto disaccordo col programma della nostra Associazione, pensate che i consiglieri da molti anni in ufficio hanno pure il diritto di essere giudicati specialmente negli atti consigliari, nè sarebbe equanime un ostracismo non meritato.

Se le varie gradazioni del partito liberale avessero compreso la necessità, nelle attuali condizioni, di concordare una lista unica sarebbe stata più facile e più disciplinata la battaglia; la si volle invece disordinata e noi fu nostra la colpa.

Solo dobbiamo avvertire che se nella nostra nota non trovate i nomi di parecchi valentuomini che avremmo volentieri votato è unicamente perchè più si trovano sopra la lista di un partito politico che vanta una potente organizzazione e non può essere da noi favorita.

Torinesi!

A voi la scelta dei vostri amministratori; recandovi tutti alle urne darete alla futura vostra Amministrazione comunale l'indirizzo che vorrete.

Pel bene di Torino facciamo voti che sappiate evitare i pericoli dei due estremi partiti, i quali ottenendo la vittoria cambierebbero in lotte cittadine quella pace e quell'armonia che fino ad oggi furono possibile del nostro Comune.

L'Associazione «Quintino Sella».

Consiglieri scadenti: Abrate cav. Antonio — Ajello comm. Luigi — Arconati-Marino comm. Luigi — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto senat. del Regno — Badano comm. Enrico — Badini Confalonieri commendatore avv. Alfonso deputato — Bassi cav. prof. Roberto — Berruti comm. ing. Giacinto — Benintendi conte Livio senatore del Regno — Bertetti cavaliere avv. Pietro — Biscaretti di Ruffia conte Roberto deputato — Bollati comm. ing. Oreste — Bruno commendatore prof. Lorenzo senatore del Regno — Caccia comm. avv. Giuseppe — Carle comm. prof. Giuseppe — Camna cav. ing. Severino deputato — Chapuis cav. Giovanni — Danco comm. avv. Edoardo deputato — Demichelis comm. avv. Giuseppe — Ferraris commendatore ing. Galileo — Fontana comm. avv. Lucas — Frecot comm. ing. Cesare — Giacotto commendatore avv. Bartolomeo deputato — Gioberti avvocato comm. Emilio — Lisorna di Rorà conte Emanuele — Mosca comm. Luigi — Nigra cav. avv. Gustavo — Palberti cav. avv. Romualdo deputato — Perrone di San Martino barone Roberto — Piana comm. Giovanni — Rabbi cav. Lorenzo — Reycend commendatore ing. Angelo — Riccio comm. ing. Camillo — Rignon comm. conte Felice senatore del Regno — Roagieri avv. Carlo Felice — Rossi Angelo senatore del Regno — Scarampi di Villanova conte Edoardo — Sisco avv. comm. Emilio deputato — Taccone cav. dott. Camillo — Tonzi comm. Francesco — Thaon di Revel conte Ignazio — Vesari ing. Mario — Villa comm. avv. Tommaso deputato.

Candidati nuovi: Albertini cav. Giacomo negoziante — Biandrà di Reaglie conte Massimo, presidente dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista — Breyda ing. avv. Riccardo — Calandra cav. Davide scultore — Cavaglià avv. Enrico — Cariana cavaliere ing. Arturo — Denis cav. Agostino — Lessona dottore Filippo — Matricolo comm. prof. Luigi — Pellegrini comm. ing. Adolfo — Sclopis cav. Vittorio industriale.

Un'adunanza di mercanti e maestro comunali. — L'assemblea cominciò dal confermare il mandato di fiducia al Comitato in carica. Poi deliberò di mostrarsi pronti alla lotta. Quindi discusse ed approvò i criteri per la scelta dei candidati, i quali dovranno appoggiare tutte le questioni che riguardano la scuola ed i maestri.

Intanto vennero accettati i 18 consiglieri scadenti che furono favorevoli ai maestri nella questione della cassa pensione. Essi sono: Antonelli, Balbo, Brucale, De Amicis, Damonetti, Goldmann, Gromis, Merlani, Negri, Pacei-Bandana, Reggeri Carlo Felice, Sella e Vignolo-Lutati.

Più il prof. cav. Rinaldi Bartolomeo, direttore della rivista *La scuola nazionale*.

Il Comitato elettorale dei commercianti e negozianti della regione Borgo Nuovo invita tutti gli elettori del Mandamento Po a voler intervenire all'adunanza generale indetta per stasera 12 giugno, ore 21, nel locale gentilmente concesso della Società del personale subalterno R. R. Poste e Telegrafi, via San Massimo, N. 14, onde propugnare la lista dei candidati alle elezioni amministrative che il Comitato avrà l'onore di proporre.

Candidatura declinata. — Riceviamo:

Torino, 11 giugno 1895.

«Essendo stata pubblicata la mia candidatura a consigliere comunale da diverse Società di esercenti e Comitati cittadini, mi faccio un dovere di dichiarare che per miei motivi particolari non posso accettare anche unicamente l'offertami onore.

«Ringraziando col cuore amici e colleghi tutti di tanta immeritata prova di stima, li assicuro che questa sarà per me di grande incentivo alle studie ed alla difesa degli interessi che tanto riguardano la classe degli esercenti e commercianti, e ciò, per quanto me lo permetterà la mia modesta intelligenza.

«Le sarò sommamente grato, sig. Direttore, se vorrà pubblicare nella sua diffusa gazzetta la presente dichiarazione.

«Ringraziandola, col massimo rispetto

«*Francesco Cartella*».

Riceviamo:

Rimarchevole signor Direttore della Stampa,

Con sorpresa vedo nel pregiato suo giornale raccomandata la mia candidatura a consigliere comunale. Invitato da autorevoli Associazioni ed amici a lasciar proporre il mio nome, avevo declinato l'onore e non posso ora che confermare la rinunzia.

Non mi sento abbastanza forte per poter coprire l'alta carica col degnamente come vorrei, e d'altronde nei frangenti in cui ci troviamo, con un partito intransigente, diciamo pure anche antinazionale che minaccia così da vicino da invadere la piazza, mi pare che i troppi nomi nuovi che si fanno comparteranno che ad una dispersione di voti che riuscirà funesta, mentre invece per non lasciarci sopraffare sarebbe tanto necessario unire in un sol fascio tutte le diverse gradazioni della forte liberali stabilmente sopra una sola lista ben compatta.

Ringrazio il suo stimato giornale, il Comitato indipendente e le egregie persone che hanno pensato a me, di che mi terrò sempre onorato, e le sarò obbligato se vorrà pubblicare questa mia.

Mi creda con distinta stima

Dev. CESARE FIORIO.

Circolo Martinetto-Valdocco. — Il vicepresidente di questo Circolo signor Giacomo Girardi ci scrive riguardo all'articoletto pubblicato l'altro giorno sotto questo moderno titolo, affermando che l'adunanza era numerosa, che le deliberazioni furono prese all'unanimità meno una alla candidatura provinciale, che la seduta era presieduta dal consigliere anziano a norma dello statuto e che se v'era qualcuno che non avesse pagato le quote ciò non toglierebbe verità e serietà alla seduta.

I nostri romanzi. — Chiniamo l'attenzione dei nostri lettori sul romanzo: *La Vestale Indiana*, di cui incominciamo oggi, secondo la nostra promessa, la pubblicazione in appendice. È molto interessante fino dal principio e piacerà senza dubbio ai nostri assidui, per la soddisfazione dei quali noi adoperiamo le più diligenti cure nella scelta dei romanzi da appendice.

Una battaglia fra Negri e Neirotti. — La zuffa, salvo che per le conseguenze, potrebbe trovare posto nella goldoniana *Burrasca chioggiotta*.

L'azione è incominciata ieri nell'angolo delle vie San Tommaso e Bertola. Ora: poco dopo le dodici. Protagoniste: Neirotti Teresa nata Ferri, d'anni 30, e la nipote Domenica Senatri maritata Negri e Giuseppa Senatri maritata Garin.

Tacciano la causa del putiferio, poichè noi ci dice non conviene fabbricare castelli. Basta il dire che fra le Senatri e la Neirotti esisteva da lungo tempo una ruggine e che non mancava che una piccola scintilla perchè la fiamma dell'odio divampasse.

Ieri è bastato che le tre donne si incontrassero perchè la scintilla si sviluppasse dallo sguardo che si scambiarono. Esse incominciarono a uso d'antipasto, collo scambiarsi delle parole agro-dolci, che in breve diventarono più amare e già stavano per passare ai altri argomenti quando sopraggiunse una guardia municipale a mettere pace. E tutto pareva che fosse finito così, e che ciascuno se ne andasse pei fatti loro, quando un momento dopo le tre contendenti, arrivate sull'angolo delle vie Venti Settembre e Bertola, ripresero le ostilità, e questa volta non argomenti volati.

La lotta, ben nutrita da una parte e dall'altra da pugni, schiaffi, graffiate e urli, ebbe per epilogo un colpo di chiave assestato dalla Neirotti alla Negri alla fronte, e che le produsse una ferita, giudicata guaribile in otto giorni dai sanitari del San Giovanni, dove fu accompagnata da alcuni passanti. La feritrice fu fermata da due guardie di P. S. e condotta in Questura.

Un vecchio che tenta annegarsi. — Ieri, poco dopo le 15, un vecchierello in colla cessantina, allo scopo di togliersi la vita, si recò ai muraioni lungo Po in riva al fiume quasi vicino al ponte in pietra e si gettò nell'acqua. L'infelice, a quanto pare, era proprio deciso a morire ed aveva scelto un punto adatto — secondo lui — poichè in quella località l'acqua scorre rapida assai ed è alta più di tre metri; perciò il povero vecchio venne subito travolto e trasportato per parecchi metri dalla corrente.

Ma fortunatamente alcune lavandaie poco lungi avevano visto l'accaduto e si posero tosto a gridare, invocando aiuto. Alle loro grida accorse il barcaiuolo Pennano Giovanni, d'anni 25, il quale visto il caso urgente, senza badare al pericolo in cui si esponeva, vestito com'era, coraggiosamente si gettò nell'acqua, nuotò vigorosamente e, aiutato anche da un suo compagno di mestiere, certo Almaretti Carlo, trasse il sommerso a salvamento.

L'infelice vecchierello ricevuti i primi soccorsi dai suoi due salvatori e da qualche astante, venne poscia da una guardia municipale trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Egli è certo Tessa Antonio, d'anni 65, giardiniere, da Giaveno.

Una emorragia mortale. — Verso le ore 16,50 di ieri, una donna dell'apparente età di anni 60, modestamente vestita, mentre trovavasi sotto il portone della casa N. 26 di via Gioberti, venne colta da improvviso malore e cadde al suolo rimanendo completamente immobile.

Alcune pietose persone si fecero tosto attorno alla povera caduta per porgerle aiuto mentre altre mandarono in cerca di un medico. Accorse tosto il dottor Pecorino e dopo avere visitata l'infelice non tardò ad accertarsi ch'era già morta e che aveva dovuto soccombere per una violenta emorragia interna.

Poco dopo si recò sul luogo l'Autorità e dopo i consueti accertamenti di legge, fu provveduto pel trasporto del cadavere alla camera mortuaria ove più tardi la defunta venne riconosciuta per certa Rosalia Margherita, d'anni 60.

Passeggiate in bicicletta che finiscono in vettura. — Il diciassettenne Marangone Maurizio, mentre passava a cavallo di una bicicletta sui viali del Parco del Valentino, cadde a terra e si produsse una non grave contusione. Una guardia municipale lo ricondusse alla sua abitazione in vettura insieme alla bicicletta che aveva riportato delle avarie.

— Nello stesso parco due altri velocipedisti che procedevano in senso inverso si investirono e caddero entrambi a terra, riportando rispettivamente delle ferite contuse. Due signore che passavano in vettura soccorsero ai due feriti il veicolo, di cui si servirono per andare al San Giovanni, dove uno fu ricoverato perchè ferito più gravemente, e l'altro se ne tornò a casa dopo essere stato convenientemente medicato.

L'arresto d'un violatore di domicilio. — Verso le ore 19,30 di ieri venne arrestato in via Vittorio certo Pesce Giuseppe, d'anni 26, di Alessandria, meccanico, perchè qualche ora prima aveva violato il domicilio del nominato Brenna Giuseppe, d'anni 52, dimorante al N. 1 della via prenominata. Non si sa a quale scopo il Pesce era andato ad appiattarsi in una camera dell'abitazione del Brenna, nascondendosi sotto un letto. Ora il appiattato, più al sicuro, in una camera..... di sicurezza.

L'arresto di un feritore. — Alle ore 8,30 di ieri gli agenti di P. S. trassero in arresto certo Motta Enrico di Battista, d'anni 19, che è l'autore del ferimento dell'ombrellaio A. Diverio, riferito ieri. Il Diverio ebbe fratturato l'osso nasale da una bastonata.

Bizzoe e disgraziato. — Giulia Baldassarre, di anni 14, fu ieri, verso il mezzogiorno, ricoverata al San Giovanni per una ferita assai grave al piede destro procuratasi lavorando nel laboratorio meccanico del cav. Tarizzo sul corso Regina Margherita, 150.

— Allo stesso Ospedale fu da una guardia municipale accompagnato il cuoco disoccupato Moretta Giuseppe, d'anni 19, perchè ferito da un colpo di rasoio in certo A. Frè, col quale aveva avuto una lite sul corso Vercelli.

— Il facchino Dubert Francesco, d'anni 32, mentre stava scaricando un fusto di vino da un carrozzone della tramvia a vapore a Porta Palazzo, si produsse una contusione assai grave al ginocchio destro. Fu accompagnato anche lui al San Giovanni.

Memorandum — Comunicansi:

Circolo Proprietari di piazza d'Armi (via Donati, 6). — Seconda adunanza generale di soli soci oggi mercoledì, alle ore 15, per l'importantissimo ordine del giorno, come da avviso spedito a ciascun socio.

La deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

Camera del lavoro (Sezione XIX) *Sindacato scultori in legno.* — Adunanza stasera, alle 21, per modificazione allo statuto; resoconto della 2ª gestione e nomina dei revisori; elezioni generali; proposte varie.

STATO CIVILE. — Torino, 11 giugno 1895.

NASCITE: 11 cioè, maschi 5, femmine 6.

MORTI: Fonso Pasquale Cipriano, d'anni 17, di Monticello d'Alba, decoratore, via Porta Nuova, 46. Ronchetti Barbara v. Corrado, id. 71, di Asti, agiata, via Venti Settembre, 34.

Patrona Maria v. Piantanida, id. 55, di Potirio, casalinga, via Gioberti, 58.

Voglio Anna v. Cantamessa, id. 44, di Magliano d'Alba, operaia, via Cibrario, 45.

Musicchi Nobile comm. Leopoldo, id. 57, di Firenze, ingegnere, via della Rocca, 22.

Ferreri Angelo, id. 60, di Brescia, partenio, via della Rocca, 28.

Beltramo Giuseppe, id. 64, di Castelnuovo d'Asti, negoziante, via San Secondo, 22.

Savio Maria n. Pralaverio, id. 55, di Pecetto, casalinga, stradale Lanzo, 69.

Filippa Giuseppe, id. 58, di Ozasio, carrettiere.

Vaj Teresa n. Carnaglia, id. 62, di Carignano, cuoca.

Rasetto Felice, id. 73, di Torino, contadino.

Bottaro Giacomo, id. 76, di Cumiana, pens. Casa Don. Gastaldi D. n. Botegazzaro, id. 52, di Tortona, agiata.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Mercoledì, 12 giugno.

ALFIERI, o. 20,30 (Resto dell'attore G. Salvini): *Il sistema di Giorgio*, comm.; *Ecco... perchè...*, monologo; *Cesare ad Augusto*, farsa.

BALBO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Gargano): *Rebus*, rivista teatrale; 2° atto dell'operetta *Giuseppina vendute dalla sorella*.

ARENA o. 20,30 (Comp. dramm. Marchetti e soci): *Il deputato di Bombignac*, comm.; *L'estate di San Martino*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i tamburinisti spagnuoli Trio-Eus-Malaga, i Brothers Morelly, aberristi *fin-de-siècle*, i duettisti francesi Les-Stephanys, e le cantanti Ebe Laura ed Eugenia Ernesta.

ESPOSIZIONE CICLISTICA al Valentino: Quartetto Sala nelle sue peregrinazioni.

ULTIME NOTIZIE

LA NOSTRA LISTA

Siamo molto meravigliati della confusione che promuovono alcune Associazioni colla scelta dei loro candidati e della assoluta contraddizione fra le parole e gli atti loro.

In mezzo a questa baraonda di gente poco coraggiosa e poco ferma ne' suoi principii, che dice ad un modo e fa in un altro, noi abbiamo voluto conservare la nostra perfetta indipendenza e libertà di azione, perchè almeno per parte nostra si eviti l'equivoco, la confusione e la contraddizione.

Non mappiamo ancora precisamente quali e quanti saranno i nomi che comperranno la nostra lista definitiva.

Noi abbiamo detto di voler aspettare che si pronuncino le principali Associazioni cittadine per pigliare e scegliere fra i loro elenchi i nomi che meglio corrispondano al programma e ai propositi nostri. E queste principali Associazioni cittadine non si sono ancora tutte pronunciate; mancano, ad esempio, la lista dell'Associazione monarchica, del Comitato indipendente e di altre Società importanti.

Abbiamo finora solamente, di notevoli, la lista dei Circoli condannati nel Circolo centrale e la lista della «Quintino Sella».

La lista dei Circoli è un *pout-pourri* che contiene nomi buoni, ma va di un eccesso all'altro; dal radicale-socialista al moderato-cattolico; e noi non possiamo certamente accettarla completamente per le ragioni che diremo anche in appresso.

La «Quintino Sella» pareva dovesse tirar fuori chi sa quale lista purissima! Proclamava correttezza di principii, proclamava la lotta alle sètte, — anche oggi nel suo programma mancava, sebbene più timidamente, a questa lotta, — proclamava i principii costituzionali più ortodossi e corretti; l'aver sentito che s'era distaccata dall'Unione dei Circoli per non sappiamo quali dissensi si faceva supporre una grande rigidezza di programma o di persone per eseguirlo.

Ahimè anche là si è avuto il coraggio delle parole, non dei fatti. Ci son certe persone, certi consiglieri che hanno paura dell'insuccesso, hanno paura di guastarsi coi colleghi ed elettori che la pensino anche diametralmente opposto a sè.

Costoro sono assai più preoccupati della riescita propria che dei principii professati; nonchè sacrificare la propria persona, non sanno nemmeno perdere e sacrificare qualche diecina di voti; e se un uomo, anche di principii contrari, promette loro la mutualità e la reciprocanza d'appoggio, ne accettano e ne propugnano la candidatura anche se stoni nella propria lista e se il colore diverso risalti stridentemente come macchia nera e rossa su bandiera bianca.

Questa preoccupazione e questo vizio accusa la lista della «Quintino Sella», dove accanto a nomi buoni ci son troppi altri che da essa dovevano allontanarsi.

V'ha poi in questa lista una nota personale che riesce sommamente antipatica e fa grave torto all'Associazione, perchè mostra la piccineria e la prevalenza dei rancori personali in chi ha ispirato la scelta dei candidati.

Questa nota stridente e antipatica consiste nella *esclusione della candidatura Compans*.

Si possono trovare nel Compans difetti od errori; ma non gli si può negare molto zelo, non comune ingegno e sincerità di principii liberali e costituzionali. Come consigliere comunale fu attivo, sollecito, diligente sempre.

Ora da una nota che va dai Rossi e Roggeri al Mocca e Bruno, come si fa ad escludere, unico, il Compans?

Bisogna ben dire che la passione, o il rancore personale hanno presieduto a questa cattiva esclusione; e questo, colla scelta multicolore, senza principii e senza condotta precisa, degli altri candidati, compromette e fa meno seria la lista della «Quintino Sella».

* * *

Dai vizi e dai difetti che abbiamo notati negli altri speriamo si tengano lontane le Associazioni che hanno ancora da deliberare la lista definitiva, certo faremo ogni possibile di tenerci lontani noi primi nella scelta che speriamo poter fare per domani.

Noi, liberali sinceri e convinti e monarchici sempre, colla nostra lista intenderemo prima di tutto fare omaggio alle istituzioni che ci reggono, alla Monarchia che guidò l'Italia sulla strada del risorgimento, alla Unità italiana che si affermò in Roma.

Fummo noi primissimi fra i veri liberali italiani che abbiamo nel giornale quotidiano contrastato e combattuto le sètte, e prima fra tutte la Massoneria italiana.

In epoca di completa libertà di parola e di pensiero le Società segrete sono un anacronismo e una colpa.

Se la Massoneria dura per fare il bene, lo faccia alla luce del sole, in piene giorno, al cospetto di tutti; se dura per fare il male, sia dissipata e dispersa.

Rispettiamo gli antichi nascondi che prima del 1870 dovevano cospirare in segreto per preparare l'unità e l'indipendenza italiana; ma oggigiorno di quella cospirazioni e di quel segreto non c'è più bisogno; è colpevole lasciarlo durare. La tolleranza d'una Società segreta anche buona, trascina inevitabilmente alla tolleranza di dieci, di cento, di mille Società segrete perverse o pervertitrici. Volete progresso e libertà? Volete vita attiva e sana? Ebbene non c'è che la luce che possa darvi tutte ciò!

Come la luce è elemento di vita igienica, così la pubblicità è elemento di progresso e di libertà. Nelle tenebre e nel secreto vivono e si procreano soltanto i lombrichi e le nottole.

Ma la Massoneria odierna ci ha l'aria purtroppo di una Società di mutuo appoggio, di una consorteria che dà l'assalto corrupatto agli uffici pubblici e retribuiti. E noi vogliamo la libera concorrenza di tutti.

Noi siamo e vogliamo essere sinceramente democratici; e la Massoneria non alligna che nella borghesia, ripudia l'operaio.

Noi sovratutto siamo costretti oggi a combattere la Massoneria in tutti i suoi gradi, in tutti i suoi membri di qualunque età essi siano; perchè abbiamo visto che i vecchi mascoli non si sono contentati di chiudere l'èra per essi gloriosa delle antiche Loggie rivoluzionarie, ma le hanno conservate e convertite in fucolari di nuove Associazioni accapparanti chiamandovi elementi nuovi e giovani.

Or questo è l'errore: ai giovani non bisogna mostrar le vie tortuose e segrete per arrivare; bisogna additare il campo libero e luminoso della scienza, del lavoro, della concorrenza, e dir loro: addestratevi e vincete!

Per togliere ogni illusione, ogni inganno, ogni attrattiva che possa allettare, influire e sedurre i giovani, siamo costretti aramai a combattere *tutti* i massoni; non è colpa nostra se gli errori e le intemperanze altrui vi ci hanno trascinato!

Dovremo abbandonare amici carissimi, persone altamente rispettabili per sè?

È un sacrificio e un dolore per noi; ma la fede ai principii ce lo impone.

Vogliamo provare almeno una volta in Torino se non è possibile combattere in nome di principii e di programmi netti!

Entro i principii liberali Monarchici, all'infuori d'ogni Società segreta e d'ogni massoneria, sceglieremo tali nomi, anche di avversari, che speriamo daranno prova esemplare della maggior tolleranza e correttezza di condotta.

A ciascuno il suo.

La *Gazzetta del Popolo* dice che il Comitato papalino ha trovato un aiuto insperato nella *Stampa (Gazzetta Piemontese)* che «per piacere agli uni e non dispiacere agli altri deplora come inopportune le affermazioni politiche fatte il 15 maggio al Consiglio comunale, ecc.....».

Incolpa l'on. Balbo di aver provocato lui l'emendamento Pasquali, interloquendo nella questione della Mole Antonelliana e sollevando il vespaio della impronta reazionaria delle sue parole.

La *Gazzetta del Popolo* non ha compreso o non ha voluto comprender bene le nostre parole. Essa ha la malinconia di non vedere che se stesso nel campo liberale: chi non è con lui, è addirittura nel campo clericale, papalino, vaticanesco.

Orbene la passione troppo spesso le fa velo.

Essa non può dire nè affermare che la *Stampa* porti il minimo aiuto, aperto o inaperto, al Comitato papalino; deve dire e affermare soltanto che porta un omaggio alla verità: nulla più e nulla meno.

In Consiglio comunale il 15 maggio u. s., a proposito dei lavori della Mole Antonelliana, la Giunta comunale proponeva di sollecitare speciale Commissione per vigilare e mantenere i lavori della Mole e di stanziare 40 mila lire all'anno per anni 15 onde compierne la costruzione.

Il consigliere Balbo, considerando la prossima fine del Consiglio, propose di sospendere questa e molte altre deliberazioni pronunciate al Consiglio.

Di qui nacque la disputa a cui presero parte consiglieri e assessori d'ogni parte.

Il pro-sindaco, gli assessori Carle e Riccio, i consiglieri Rossi, Pasquali, Ercole, Ferroccio mantennero tutti la proposta della Giunta.

I consiglieri Frecot, Vicari, Goldmann, Demontel, Coppa e Rignon sostennero che si dovesse nominare la Commissione, ma sospendere lo stanziamento delle 40 mila lire annue fino a proposte concrete da discutersi nel nuovo Consiglio.

Allora l'on. Balbo ritirò ogni sua proposta.

Rimase l'unico ordine del giorno Frecot, Goldmann, Vicari, liberali non rispetti, che suonava così:

«Il Consiglio,

«Accettando la proposta di una Commissione «che studi e presenti un progetto definitivo per il «completamento della Mole Antonelliana e *per la sua destinazione a Museo del Risorgimento nazionale*, prendendo pure ad esame le proposte «della Giunta relative al lascito Daziani; e facendo voto che venga risolta anche la questione «concernente la spesa del progetto ed eventuali «onorari per la assistenza dei lavori, ne affida la «nomina alla Giunta e rimanda alla discussione «del futuro bilancio preventivo lo stanziamento «dei fondi relativi.

«C. FRECOT — C. GOLDMANN
M. VICARI.»

In questo ordine del giorno c'era tutto quanto si poteva desiderare dal più corretto amministratore e dal più liberale patriota: c'era anche l'accenno alla **destinazione a Museo del Risorgimento nazionale.** Non c'era adunque nulla da desiderare, nulla da equivocare: la maggioranza era assicurata su di esso.

Tant'è vero che davanti a quest'ordine del giorno la proposta della Giunta si spuntò inavvertitamente, ma completamente.

Fu allora che per una zelo eccessivo, e che terremo a chiamare inopportuno, corse l'on. Pasquali a presentare il suo emendamento sul quale fu domandato l'appello nominale.

La *posizione* della questione dopo l'emendamento Pasquali era censurabile; ma la *votazione* non poteva e non doveva esser dubbia.

Ripetiamo oggi più chiaramente quel che dicemmo ieri: i clericali e altri consiglieri poterono discutere sulla *opportunità* o affermare l'inutilità di questo emendamento; ma perchè alcuni consiglieri, pur sentendone l'inopportunità, ne hanno approvato la sostanza, non sono assolutamente da condannare.

Il Comitato cattolico non può fare di aver cancellato i nomi dei Rignon, dei Mosca, dei Bruno, del Sambuy unicamente perchè non affermarono la inopportunità dell'emendamento Pasquali; quel Comitato deve confessare lealmente che li cancellò perchè riaffermarono e riaffermano l'Unità d'Italia con Roma capitale.

Ora qui è l'errore grave del partito cattolico torinese; e questo è ciò che fa dire perchè quaranta cittadini accettando la candidatura dei cattolici e il compiacimento dell'equivoco e non mostrano troppa elevatezza di carattere, e intendono realmente rimanere a Roma capitale e fanno atto enorme in una città patriottica come Torino.

Per parte nostra con gran calma e serenità diamo a ciascuno il suo e prendiamo volentieri per noi tutta la responsabilità di quello che apertamente, sinceramente, lealmente affermiamo. Facciano gli altri altrettanto.

Intorno all'elezione del presidente della Camera.

Stoccolma ore Sera.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,5:

Il *Don Chisciotte*, promesso che i due nomi in lotta per la presidenza della Camera indicano diversità di intendimenti e di metodi che guidano il Ministero e l'Opposizione, osserva quindi che il fatto, nella sua nudità, non potrebbe avere maggiore eloquenza, che certo sarà intesa dal Paese, ed aggiunge: «Ora è bene ricordare che si era insistentemente rimproverato all'Opposizione di essersi stretta con gli elementi sovversivi. Questa lega, già smentita, oltre che dalla natura stessa delle cose, anche dallo svolgersi della lotta elettorale, appare da questa prima votazione come fosse soltanto un infelice pretesto di polemiche ministeriali, e questo non può considerarsi che come un incidente, mentre la battaglia data dall'Opposizione nel nome riverito di Sermonta attesta come vivo e alto in lei sia il desiderio di conferire decoro all'assemblea e feconda serietà di lavori parlamentari.»

Il *Giornale* si compiace sopratutto dei voti dati a Barbato chiamando Agnini e compagni logici, coerenti e coscienziosi. Il *Corriere* ritiene che la ritirata improvvisa di Cavallotti, poi le nuove minaccie seguite infiuirono moltissimo sull'animo dei deputati.

* * *

L'on. Salsi, interrogato da alcuni giornalisti dichiarò assolutamente falso le storielle attribuitagli sul contegno scorretto tenuto in scuola ed ai funerali civili di suo padre.

Il trasporto della salma di Ferrari alla chiesa.

La *Stefani* ci comunica da Rimini, 12:

Alle ore 21 la salma di Ferrari fu trasportata dall'Ospedale alla cattedrale in forma privatissima. L'accompagnavano i parenti, il clero, la Giunta comunale e gran numero di persone, che, ignare dell'ora del trasporto, avevano stazionato nei dintorni lungo tempo per compiere un atto d'intimo affetto.

Incidenti causati dal temporale di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 9,30:

Eccovi particolari sul temporale durato quasi fino a mezzanotte. I campanelli telefonici davano guizzi di luce, scoccavano dappertutto; caddero, con scroscì poderosi, fulmini. Nessuna vittima. Uno cadde in piazza San Silvestro sul palazzo centrale dei telegrafi, ma raccolto dal parafulmine fu appena avvertito dalla scossa di apparecchi, senza altre conseguenze. Un altro cadde sui parafulmini della caserma d'artiglieria al Macao; un terzo fuori Porta Pinciana, nella vigna Tommasini, dove mandò in frantumi i vetri della serra. La pioggia inondò parecchi sotterranei. Fuori porta le campagne furono allagate: per lo strado suburbane il transito si rese impossibile fin verso la mezzanotte. I rioni più bassi e non pochi piani terreni sono invasi dalle acque.

Il Tevere è sempre più gonfio e torbido, trasportava tronchi d'alberi e zolle di terra e cadaveri di animali. Al teatro Drammatico si spense la luce elettrica, suscitando panico. La luce elettrica si spense brevemente anche in via Tritone, come Vittorio ed altri siti, spaventando i passanti. Il fulmine precipitò sulla cupola della chiesa del Pianto, posta fra la via Pianto e la via Santa Maria dei Calderai, e l'incendiò. Accorsero i pompieri e le Autorità, limitando i danni. Gli abitanti delle case attigue, svegliati di soprassalto dai colpi ripetuti alle porte dati da giovani che scorsero i primi segni dell'incendio, si precipitarono, parte seminudi, sulla strada. È indescrivibile lo spettacolo scompigliato di tanta gente sotto la pioggia torrenziale. Altri fulmini, senza danni grazie ai parafulmini, caddero sull'Ospedale di Santo Spirito e sulla chiesa di Sant'Agnese. Stamane numerosi operai impiegati lavorano a riparare telefoni.

La data definitiva del matrimonio del Duca d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Buckingham, 12:

Il matrimonio del Duca d'Aosta colla Principessa Elena è definitivamente fissato nella chiesa cattolica di Kingston sul Tamigi pel 25 corr.

Stasera è giunto il Duca d'Orléans, accompagnato dal dottor Recamier.

A Portsmouth si preparano feste alla flotta italiana.

La *Stefani* ci comunica da Portsmouth, 12:

Il Consiglio comunale votò una cospicua somma per offrire ospitalità e festeggiare la flotta italiana al suo arrivo qui, ritornando da Kiel. Si è costituito un Comitato per le feste.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
SELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Monetti** ed i parenti tutti ringraziano commossi per le solenni onoranze funebri rese al compianto

Monetti Giuseppe

ringraziano di cuore tutti coloro i quali vollero tributare all'estinto un ultimo attestato d'affetto accompagnandone la salma. Chiedono poi venia a chi nella luttuosa circostanza non fosse pervenuta la partecipazione. c 1475

BAMBINI!!
Domani fatevi comperare dalla Libreria
G. B. Paravia e C.
GRANELLIN DI SALE
NUOVO GIORNALETTO PEI BAMBINI
Illustrato da Litografie in colore ed in nero.
Il Granellin di Sale si pubblica tutte le settimane ai giovedì.
Il Granellin di Sale pubblica articoli appropriati all'intelligenza dei piccoli lettori.
Il Granellin di Sale pubblica sempre una o due pagine di testo, scritte in lingua francese.
Un numero separato Cent. 10
Italia e all'Estero nei Paesi dell'Unione postale Sei mesi L. 3 — Un anno L. 5. 369

Caffè-Ristorante MILANO
angolo
piazza Castello e via Barbaroux - Torino
Servizio a prezzo fisso ed alla carta e tutto in ore
Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50
(vino compreso).
Sale a parte per pranzi - Aperto sino a notte inoltrata. 369 Propr. MOLINATTI e BARBETTA.

Gli Specialisti di Chirurgia Oculistica
NEUSCHÜLER
Comm. IGNAZIO e Cav. MASSIMILIANO
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di vista nel loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, 4, via Giannone. 1749-2

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Sezione Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i gior

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(47)

UN MISTERO

— Avresti potuto, almeno, informarmi e consultarmi — disse Riccardo con malumore.

— Se vuoi darti la pena di riflettere, — replicò il dottore senza inquietarsi, — riconoscerai che ho avuta ragione di non dirti nulla. Tu non potevi essere di sangue freddo; l'amicizia ten per Massimo Sarlin ti avrebbe spinto a qualche estremo, e non avremmo mai scoperto il mistero che avvolge quel delitto orribile. Io ho voluto andare in fondo alle cose; ho voluto conoscere il motivo che ha fatto agire gli assassini. Da più di un mese lo cercavo in silenzio e stasera soltanto l'ho trovato.

— Il motivo? Eh! perdio! È la vigliaccheria di quel Di Biarris. Era stato schiaffeggiato, e, costretto di battersi, voleva farlo senza rischio e pericolo.

— Forse; ma non era il solo. Certi fatti che avvennero in seguito gettano una strana luce sulla condotta del signor Di Biarris.

— Egli ha tentato di far perdere la riputazione alla signora Blanc, e tu lo sospetti l'autore dell'accidente di stasera; ma queste nuove infamie non mi spiegano la prima.

— Ti dimostrerò come tutto ciò s'incatena, mio caro. Il medesimo interesse ha spinto Di Biarris a sbarazzarsi di Massimo Sarlin dapprima, e in seguito della signora Blanc. Lascio a parte Marsilane, che deve essere agli ordini di Di Biarris, e che in tutto ciò non ha fatto che la parte di subalterno.

— È probabile; ma quale può essere l'interesse di Di Biarris?

— Un interesse che si confonde con quello di un'altra persona..... una persona colla quale egli è certamente strettamente legato.

— Comincio a vedere dove vuoi arrivare..... ma...

— Non hai dimenticato ciò che t'ho raccontato a proposito di quel mobile comprato per Irma all'*Hôtel Drouot*, quel mobile che conteneva il testamento di Massimo. Ebbene, mio caro, ho trovato oggi Irma e sono certo che il testamento è stato derubato da Di Biarris, il quale s'è presentato alla signorina facendosi passare per un ricco spagnuolo... ha anche dato cinquecento lire a quella sciocchina che lo ha lasciato solo nel salotto dove trovasi il famoso mobile. Credi che avrebbe fatto quel sacrificio e quelle imprudenze se l'erede del nostro amico gli fosse stata indifferente?

— No. Non dubito più che ella non abbia con lui relazioni, di cui ignoro la natura...; ammetto anche, se vuoi, che sia o sia stata la sua amante..... sarebbe mostruoso..... Ma tutto è possibile..... Ciò spiegherebbe che Di Biarris abbia voluto arricchire la signorina Marsin, spiegherebbe forse anche l'assassinio di Massimo, ma non spiegherebbe il tentativo contro la signora Blanc.

— V'è una supposizione che spiega tutto, se è fondata....., una supposizione che s'ha già presentata e che non ti è parsa assolutamente inverosimile..... Supponiamo che la signora Marsin ti ami..... e, ciò che pel mio ragionamento è il medesimo, che ella miri a sposarti.....

— Quell'idea m'è già venuta più volte; ma non mi ci sono mai fermato.

— Considerala un poco e vedrai come, prendendola per base, tutto s'incatena. La signorina Marsin vorrebbe sposarti, ma tu non ti curi di lei, e quel povero Massimo la chiede in isposa. Ella accetta di sbarazzarsi con lui e, siccome è povera, egli fa un testamento col quale la lascia erede di tutta la sua fortuna. Allora Di Biarris incomincia a compromettere la signorina Marsin, e Massimo, che viene informato delle maldicenze di lui, lo schiaffeggia. Viene il duello, Massimo è ucciso nel modo che sai ed ecco la signorina Marsin erede e libera di sposare chi vuole..... e ciò tu che alla vuole.

— Se fosse vero!....

— Vediamo il seguito. Ella apprende da te che il testamento è scomparso; ma Massimo le aveva detto dove lo aveva posto, e siccome non è vero che intenda di rinunciare assolutamente a quella eredità, alla morte il signor Di Biarris in campagna per ritrovarlo. Se il suo gran progetto non riesce, la trentamila lire di rendita lasciatele dal povero Massimo le serviranno di consolazione, e se riesce, avrà ai tuoi occhi il merito del disinteresse, perchè rifiuterà quella fortuna, di cui, quando sarai suo marito, colle tue centomila lire di rendita alla moda avrà più bisogno.

— Sì, il calcolo sarebbe giusto, — disse Riccardo quasi convinto dal ragionamento del suo amico.

— Non si tratta più che di conquistarti, — riprese imperturbabilmente Chanas, — e l'impresa è tanto più difficile in quanto che ella non può più andare in società e che tu non sembri disposto a frequentare la sua casa. Ma la signora Blanc, coll'ingenuità imprudente della donna calma, viene ad offrirle le occasioni che le mancano. Ella accetta con gioia d'andare a lavorare in una casa dove spera vederti spesso. E siccome la signora Blanc può essere una rivale, ecco che Di Biarris cerca di nuocere alla sua riputazione facendosi credere sua amante. Con chiave procuratasi non so come apre la porta dello steccato e s'introduce, di notte, nella sua proprietà; di giorno si mostra sul monticello, in contemplazione delle finestre del suo palazzo.

— Mi ricordo anche che il custode della porta sulla via di Courcelles fu raccomandato alla signora Blanc dalla signora Marsin — disse Punterre.

— È dunque un devoto della signorina Bianca. Ma andiamo sino alla fine. Avant'ieri, dopo colazione, la signora Blanc annunzia alla signorina Marsin che il vostro matrimonio è stabilito. Tutto è perduto per l'ambiziosa creatura che s'è giurato di sposarti. Bisogna venire ai grandi mezzi per impedire la rovina dei suoi disegni. E, subito, il signor Di Biarris, che ha concepito un piano infernale, si mette d'accordo con un birbante per sacrificarlo. Ha saputo che la signora Blanc è andata all'Opera e dispone le sue batterie in conseguenza. Manda il suo coupé ad aspettare presso al teatro, a fine di poter far fuggire il suo complice quando il colpo sarà fatto. Entra in teatro, ti vede in palco e siccome tu non devi esser vittima dell'accidente che si prepara, ti manda la lettera che già doveva aver pronta per ogni caso e che ti chiama dal notaio..... Una mistificazione quella chiamata, non è vero?

— Altro che! La più solenne delle mistificazioni.....

— Continuo..... Non s'inquieta punto di sapere se tu salirai in coupé colla signora Blanc, perchè una gl'importa che le sia ucciso con lui... soltanto la vita del futuro marito della signorina Marsin è preziosa. La palla falsa del duello gli ha forse suggerita l'idea della palla di piombo messa nell'orecchio di *Mon*..... Il resto lo sai.... conchiudi.

— Concludo che il signor Di Biarris e i suoi complici sono scellerati che bisogna sterminare, — esclamò Riccardo; — ma mi ripugna ancora credere la signorina Marsin del complotto. Ammettendo che quell'uomo sia suo amante, ella non deve che desiderare di sposarlo, e la fortuna lasciatale dal povero Massimo può bastarle. Egli avrebbe dunque agito senza consultarla.

(*Continua*).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

ROUX FRASSATI e C°

Molte preziose opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — ***Il settecento a Venezia:***
Parte 1ª: Le feste del costume, 1 vol. in-16° L. 2. — Parte 2ª: La Maschera popolare, 1 vol. in-12° L. 3 50.

MANCINELLI V. — ***Settant'anni della storia di Venezia*** (1796-1866); 1 vol. in-8° grande L. 3 50.

MOLMENTI P. G. — ***La storia di Venezia nella vita privata***, dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.

— ***La dogaressa di Venezia***; 2ª edizione riveduta ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 5.

— ***Il Carpaccio ed il Tiepolo***, studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.

— ***Studi e ricerche*** di storia e d'arte (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana sul finire della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 1878

Società Anonima Santa Lucia

Sede in TORINO

Capitale sociale L. 2,500,000 versato.

I signori azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **29 corrente**, alle ore **14**, nel locale sociale, via Mazzini, 54, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modificazione all'articolo 12 dello statuto sociale;
2. Nomina di amministratori;
3. Nomina di sindaci.

Qualora in quest'adunanza non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea resta fin d'ora riconvocata per il giorno **7 luglio**, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, 7 giugno 1895.

L'AMMINISTRAZIONE.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con sede in Milano

Capitale sociale **180 milioni** *interamente versato*

Si avvertono i signori azionisti che, mentre nell'assemblea indetta per il 12 corrente si potrà deliberare sul punto primo dell'Ordine del giorno (*Riunione per la obbligazioni sociali al beneficio riservato ai detentori delle leggi N. 389 del 22 luglio 1894, sui provvedimenti finanziari, emendamento Antonelli*), non potrà invece essere presa deliberazione alcuna sul punto secondo dell'Ordine del giorno stesso (*Modificazioni di Statuto*, art. 21, 30, 56), perchè non venne depositato un numero d'azioni tale da raggiungere il terzo del capitale richiesto a termini dall'art. 30 dello statuto, come già fu pubblicato nel precedente avviso di convocazione.

L'**Assemblea di seconda convocazione**, come fu preavvisato, si riunirà il giorno **24** alle ore **13** presso la sede sociale e gli azionisti potranno effettuare i nuovi depositi fino a tutto il giorno 15 corrente presso le sole Case e Banche.

Milano, 8 giugno 1895.

199 M *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Impresa dell'Esquilino

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 15,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che il Liquidatore ha stabilito la convocazione dell'**Assemblea generale ordinaria** pel giorno **30 del corr. mese**, alle ore **10**, in **Roma**, nei locali della Società (via Principe Amedeo, n. 23), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio della liquidazione;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti;
5. Retribuzione al Collegio sindacale.

Andando deserta la convocazione per mancanza di numero, l'Assemblea resta finora convocata per il giorno **9 luglio p. v.**, alle ore **16**, in **Roma**, nei suddetti locali.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione ed almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di seconda convocazione in

Roma presso la *Sede della Società*, via Principe Amedeo, 23;
Torino » la *Sede della Banca d'Italia*;
Id. » la *Banca di Torino* in liquidazione;
Genova » la *Sede della Banca d'Italia*.

Roma, 4 giugno 1895.

2402 *Il Liquidatore.*

AVVISO D'ASTA.

Il **27 giugno 1895**, alle ore **9**, nello studio del geometra Cavallo in Torino, via Botero, N. 19, si procederà all'incanto all'ofpera di notaio, per vendita volontaria di Villa sui colli di Santa Margherita in Torino, consistente in fabbricato signorile con cappella, scuderia, rimessa, giardino, parco e terreni a varia coltura; di giornate 20 circa; con mobili di casa entrostanti, al prezzo a corpo di L. 30,000.

Dirigersi per informazioni a detto geometra CAVALLO. 2391

Fallita GUGLIELMINO UMBERTO.

Da rimettere l'antico esercizio di Bottiglieria all'insegna del *Vassello d'Oro* in Torino, via Principe Amedeo, n. 39.

Le proposte per l'acquisto giudiziale in miglioria del prezzo di inventario di L. 3887 70, tra mobili e fondi vini, dovranno presentarsi in scheda sugillata al curatore della suddetta fallita signor ragioniere Luigi Donato, non più tardi del giorno 23 corr.

Per gli opportuni schiarimenti ed esame dell'inventario rivolgersi allo studio del predetto curatore, via Garibaldi, n. 19. 2389

Vendita volontaria all'asta

di VILLA sui colli di Torino, regione Santa Margherita

Il notaio sottoscritto avvisa che alle **10** del giorno **19 corrente giugno**, nel suo studio in **Torino**, via Arsenale, N. 6, procederà alla **vendita** all'asta di **Villa** con campi, vigne, prati e boschi di giornate 20 circa in totale, a Santa Margherita, sul prezzo di lire **28,000**, alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data d'oggi.

Torino, 1° giugno 1895.

000 *Notaio* TEPPATI CAMILLO.

Scuola Ciclistica

per signore

Via Madama Cristina, 71

Pista riservata di mq. 4000

Istruttrice

DALLE 6 ALLE 12.

Per gli uomini pista a parte.

Gabinetto per toletta.

1903

Opera di S. Paolo in Torino

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 maggio 1895

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 187,626,419.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1895	230,615	115,308,500	6110	1,760,500
	Nel mese di maggio 1895	302	180,000	—	—
	In totale al 31 maggio 1895	230,499	115,324,500	6110	1,760,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui		56,427	309		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte		33,279	151		
	In totale	90,707	460	96,707	48,230,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate		99,280	454		230,000
Residuo Cartelle estratte da pagarsi		457	6		
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1895		130,605	65,340,000	5649	1,824,000
Delle quali	Al portatore	76,349	N.	1906	
	Al nome	53,344		4a1	

ATTIVITA'

Prestito con ammort. Conto capitale	al 5 0/0 L.	65,255,445 33	
	al 4 1/2 0/0 »	824,191 58	
Id. Conto annualità	»	667,851 20	
Titoli di credito applicati al fondo di riserva	»	630,809 15	
Cartelle fondiarie di proprietà	»	30,385 75	
Debitori: Per conto diverso	»	4 9,830 20	
Per assicurazioni incendi	»	61,319 75	
Ipotecari	»	30,775 11	
Mobili e Carte-valori	»	49,336 15	
Conto corr. per servizio Cassa Monte di Pietà	»	—	
Stabili di proprietà	»	1,124,397 »	
Diritti erariali	»	2,501 91	
Imposta ricchezza mobile	»	571,500 »	
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,900,800 »	
Fondo di garanzia	»	—	
Sopravvenienze patrimoniali	»	—	
Totale delle Attività L.		71,303,509 75	

PASSIVITA'

Cartelle in circolaz. Conto cap. e	Serie 5 0/0 L.	65,340,000 »	
	Serie 4 1/2 0/0 »	824,000 »	
Id. Conto interessi	»	133,817 98	
Cartelle estratte da pagarsi	Serie 5 0/0 »	230,000 »	
	Serie 4 1/2 0/0 »	3,000 »	
Diritti erariali	»	—	
Imposta ricchezza mobile	»	44,729 24	
Creditori: per conto diverso	»	75,682 85	
per depositi per perizie	»	21,741 13	
per depositi in contanti a garanzia d'ipoteche	»	168,798 »	
Conto corr. per servizio Cassa Monte di Pietà	»	530,999 34	
Depositanti: per garanzia d'operazione	»	97,000 »	
per custodia	»	10,000 »	
Cartelle fondiarie: per conto diverso	»	804,800 »	
Capitale proprio dell'Istituto	»	2,994,999 97	
Fondo di riserva	»	678,198 47	
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,200,000 »	
Totale delle Passività L.		71,303,509 75	

SPESE

Interessi passivi	L.	772 19	
Spese d'amministrazione	»	39,597 59	40,369 78
Sovvenzione governativa	»	1,772 »	
Totale a bilancio L.		71,305,509 53	

RENDITE

Interessi attivi	L.	54,514 16	
Diritti di commissione	»	4,147 49	40,369 61
Proventi diversi	»	8,155 03	
Totale a bilancio L.		71,305,509 53	

Il **Credito Fondiario** mutua le cartelle (all'interesse del **5** e del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario, semestre rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'

Anticipazioni su pegni 1894	N. 27,733	L.	1,356,365 18
» 1895	» 14,895	»	1,014,049 40
su fedi pubblici	» 282	»	853,810 26
Titoli della Italia, garantiti dallo Stato e diversi		»	31,227,315 41
Conti correnti ad interessi		»	1,800,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		»	280,000 »
Stabili di proprietà		»	405,446 98
Casse contratti		»	657,185 01
Debitori diversi		»	940,280 41
Mobili		»	71,477 93
Titoli depositati		»	10,175,925 »
Conti correnti debitori per servizio casse		»	800,825 87
Sopravvenienze		»	—
Totale della Attività L.			49,076,949 29

Spese dell'esercizio

Imposte	L.	21,438 98	
Interessi passivi	»	14,091 80	182,710 74
Amministrazione	»	87,221 85	
Totale a bilancio L.		49,159,340 49	

PASSIVITA'

Capitali depositati — Libretti N. 7101	L.	21,421,715 70	
Depositi a cauzione fissa — Libretti N. 775	»	1,289,649 85	
Depositi speciali — Libretti N.	»	60,009 »	
Fondo costituzione nuova sede Ist. Sordo-Muti	»	107,814 68	
Fondo pensioni impiegati	»	136,180 91	
Creditori impiegati	»	54,853 06	
Creditori diversi	»	87,383 91	
Conto corrente creditori per servizio casse	»	6,000 97	
Depositanti titoli p. custod. L. 1,411,100			
Id. per custodia N. 293 » 3,823,700			
Id. amministrati » 338 » 10,830,310		16,175,200 »	
Id. per cauzioni	»	51,000 »	
Id. per servizi Casse	»	17,000 »	
Sopravvenienze patrimoniali	»	1,101 75	
1° fondo di riserva per soppressione agli eventuali ritenuti sul valore dei lit. di credito	»	73,917 06	
Avanzo conto esercizio precedente	»	2,161,512 51	
Totale delle Passività L.		42,151,143 84	
Avanzi di rendita	»	824,215 27	
Rendite dell'esercizio			
Interessi attivi	L.	644,181 65	
Proventi diversi	»	44,711 42	688,893 08
Totale a bilancio L.		42,159,340 49	

Il **Monte di Pietà**

a) Riceve danaro **in conto corrente** in conformità delle condizioni stabilite dal relativo libretto di deposito e dai regolamenti, corrispondendo il seguente interesse annuo, netto da imposta, cioè:
dei **2 0/0** per somme non inferiori a L. 5, con disponibile di L. **3000** al giorno;
dei **2 1/2 0/0** postecipato, per un periodo fisso fra i 6 ed i 12 mesi, e per somme non inferiori a L. 100
dei **3 0/0** pure postecipato, per un periodo di 12 mesi

b) **Fa anticipazioni**
al **5 0/0**, contro pegni di oggetti, per 8 o 12 mesi, a seconda della natura degli oggetti stessi;
al **4 1/2 0/0**, per 6 mesi, su titoli dello Stato o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie e titoli di prestito della Provincia e del Comune di Torino.

c) **Sconta Buoni del tesoro** a condizioni ed in limiti da convenirsi.

d) **Accetta in custodia**, secondo le norme di apposito regolamento, titoli di fondi pubblici e valori industriali, incaricandosi anche dell'incasso dei relativi interessi, dividendi e rimborsi.

L'orario per il pubblico è stabilito come segue:

1° Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, per depositi ed anticipazioni su titoli, dalle ore **10** alle **16** nei soli giorni feriali.

2° Per operazioni di pegno e riscatto alla Sede Centrale del Monte ed agli Uffici Succursali (Via Valperga Caluso, 24 — Via Pescatori, 4 — Via Santarosa, 7, e corso San Martino, 9 — Via Melchior Gioia, 2 — Via Ponte Mosca, 6 — Via Andrea Provana, 1) dalle ore **8** alle **10** nei giorni feriali e dalle **9** alle **11** nei giorni festivi.

Torino, addì 1° giugno 1895.

IL PRESIDENTE: SEVERINO CASANA.

IL RAGIONIERE CAPO: G. C. RUSSI. IL SEGRETARIO GENERALE: F. REYNA.

VENDITA DI ASSI

Noce, Abete e Larice.

prezzi eccezionali, al **Magazzino SALVADORI**, via Massena, n. 40, Torino. 2164

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori senza eccezione non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale strappato per otto giorni rinasce più vigoroso e tenace che mai.

Solo l'Elettrolysie, una delle più recenti ed ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso distrugge il pelo per sempre **senza possibile recidiva**. Ormai grazie all'Elettrolysie le signore potranno esse stesse in pochi minuti e colla più gran facilità liberare **per sempre** il loro viso da quanto capito incomodo e disgraziato.

A questo effetto il dottor Duck, uno dei medici più eminenti della Facoltà di Parigi per le malattie della pelle, ha immaginato un apparato « electrolytique » che egli mette da oggi a disposizione del pubblico.

Il piccolo apparecchio è del resto costruito in tal modo da essere maneggiato senza il minimo inconveniente e tanto dalle persone le più sperimentate come da un ragazzo.

Indirizzare domande o commissioni al signor dottore **Duck**, 30, via Cambacerès a **Parigi**. 2413 M

Sorgente Châlet Saint-Jorre presso Vichy

Cent. 60 la bottiglia e L. 32 per 50 bottiglie. Sovrana nelle affezioni delle vie digestive, gastralgie, dispepsia, ingorghi, del fegato, affezioni biliari e della vescica, renella, gotta, diabete, albuminuria.

Deposito presso i **Fratelli PAISSA**, Piazza S. Carlo, N. 8, Torino, e negozianti di Acque Minerali.

1936

Bicicletta 2ª splendida L. 250; altra con cerchi. Via San Francesco da Paola, 19 *bis*, p° 3°, 1° uscio, dalle 11,30 alle 13,30. c 2400 a

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e dalla barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. — Inoltre palesa prontamente la contraffazione, la sparire di forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulle cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

A **Torino**, presso Bazan E., profum.; Tosetti G., via Chiabrera, 29; D. Mosso, via Ospedale, 5. Mon. 6

Deposito generale da A. MIGONE, via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

GIUSEPPE BRAVO

Rappresentanze e deposito

VINI

MARSALA John Hopps e Sons Mazzara

CHIANTI Tenuta di Rosatuzzo - Pellegro Sauli - Poggibonsi.

TORINO - Corso Oporto, N. 17 - TORINO.

1878

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi

Via Magenta, n. 21:

Da affittare **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di **15 camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile dalle ore **14 1/2** alle **16 1/2** di ogni giorno, meno il sabato.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 261

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 978 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Intieramente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. **Ferdinando Battistini** Assist. Vol. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori Giacomo e Davico, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 20. c 1936

Estrazione d'Acque Sotterranee

Sistema Calandra

per condotta d'acqua potabile — per irrigazione — manifatture — bonifiche di terreni, territorii, villaggi. — Pozz. in ferro per Case, Caserme, Scuole, Fontane pubbliche, Ospedali. — **33 anni di esercizio.** — Rivolgersi allo studio

Ing. EUGENIO e Geom. GIOVANNI FU GIACCARINO

TORINO — Via Cernaia, 22. 2351

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile Boccetta di grammi 30 L. 1. — **Farm. Bernasco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1930

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare pel 1° luglio 1895. 2398

Rivolgersi all'Officina **MICHELE ANSALDI**, via Ponte Mosca, 40.

DEPURATIVO DEL SANGUE

concentrato

a base di Salsapariglia d'Honduras

(la più ricca di Parigrina)

bottiglie con **ioduro** di potassio L. **10** — 1/2 bottiglia L. 6 — **Semplice** la bottiglia L. 8 — 1/2 bottiglia L. 5 — Acquistandone due si avrà il ribasso del 10 0/0.

1485

Farmacia Giordano, via Roma, 17.

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, ai nei giorni che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, la completa guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Presso completo **Libretto Gabellini** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole all.° presso **A. Ursumando, Napoli**, via Nolana, n. 26, 2° p°. 2207 N

Il migliore e più completo **TRATTATO pratico di CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Palazzo Reale*. La nuovissima edizione, adorna di 200 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minuta di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sui servizi alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, salate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 8.** — Dallo stesso autore: **CUCINA BORGHESE ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte inc. — 600 ricette di cucina — 300 di dolci — **Prezzo L. 5.** — Presso gli editori **L. Roux e C. Torino Roma, Napoli.**

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Achille vi prega dirle forte. Riceverà grazie. Sempre cara. E. c 2418

Flavo. Cosa è accaduto? Sei troppo gentile e buona, non puoi avermi dimenticata. Scrivimi. Addio. 3416 E **Flavo.**

Pensieri..... Se non ti parlerò prima aiutami per domani. Grazie. c 2399

21. Ricevuta lettera, sta bene ciò che hai scritto. Vieni direttamente cara. Teo. c 2412

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

La città di Torino espone all'asta, col metodo dei partiti segreti, l'impresa, in due lotti, della provvista di 12,000 quintali di legna forte da ardere, in base al prezzo di L. 3 30 cadun quintale.

Il deposito cauzionale dovrà esser fatto non più tardi delle ore 14 di mercoledì 26 giugno corrente, l'offerta dovrà essere presentata all'Economato municipale non più tardi delle ore 16 dello stesso giorno 26 corrente mese.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 14 di giovedì, 27, pure corrente mese.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economato. 2371

Incanto volontario

DI

VILLA a MONCALIERI

in due lotti, cioè:

Villa in bella e comoda posizione presso il castello di Moncalieri, con giardino e terreni annessi di are 104,15; lire 15,000.

Prato e campo di are 157,37 nella regione Vallere; lire 5000.

Avrà luogo il 20 giugno corrente, alle ore 10, in Torino nello studio del notaio *Teppati*, via Arsenale, 6, presso il quale sono visibili i documenti relativi. c 2399

Bardonecchia

Da vendersi da affittare Villino di 11 camere in due piani, civilmente mobiliato, con gli attrezzi per tavola e cucina, sparsiere continue, giardino cintato con fontana, acqua potabile in casa, luce elettrica. — Rivolgersi in Torino, via Orto Botanico, 20, dal portinaio. c 2406

Carmagnola. Da vendere corpo di casa sito in luogo centrale, 2 botteghe, retrobottega, 9 vani, vasta legnaia, cantina, cortile lastricato con tettoia. — Rivolgersi alla Ditta Fulcheria e Pasero. c 2231

Per il 1° luglio

sono disponibili presso famiglia distinta tre camere mobiliate da affittarsi anche separatamente a persone rispettabili. Occorrendo, potrebbesi unire piccola cucina. — Indirizzarsi al portinaio, via Roma, num. 21.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vessica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch, Milano.** 59

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pulizze Monte di Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 295

2395

Per malferma salute e ritiro dal commercio da rimettere uno dei principali **negozi da liquori** in posizione centrale, in parte a mora. Dal perito sig. Oddone, via Mercanti, N. 5. c 2280

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum **50** Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bordighera affittasi stagione estiva elegante villino ammobigliato. Esposizione incantevole. — Rivolgersi Marenco, via Maria Vittoria, n. 36, Torino, dalle 13 alle 15. c 2374

Biogni signorilmente ammobigliati, giardino e frutta e viale proprio rimpetto alla stazione ferroviaria in Piscina (Pinerolo). Ivi F. Cammisi. c 1946

Diverso. Piccolo alloggio mobigliato per campagna, di tre a quattro camere, al quite che separate, Madonna del Pilone, N. 218. c 2400

Affittasi alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2. Bottega con retro, via Giulio, N. 8. c 2393

Affittasi locale in villa in amena e salubre posizione a pochi minuti dalla fermata della tramvia di Moncalieri, fermata Carorette, strada Val Patonera, n. 860. c 2348

D'affittare al presente alloggio di 8 camere, recentemente rimodernate, prospiciente in via Benafous, visibile tutti i giorni ad ogni ora. — Dirigersi al portinaio via Ospedale, 51. c 2002

Da affittare in via Urbano Rattazzi, N. 5, cinque grandi magazzini con acqua potabile, cesso e cortiletto particolare. c 2409

Da affittare via Napione, 6, vasto laboratorio e vari alloggi di cinque e sei camere, con bellissima vista. c 2304

Via San Secondo, N. 40. Alloggio tre camere, piano secondo, grande bal